

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



ARCHEOLOGIA

FIRENZE

18 DICEMBRE 2019







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ARCHEOLOGIA

Firenze

18 DICEMBRE 2019



CASA DI NASTE
Pantofolini

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it

Andrea Bagnoli
Andrea Iandolino
Gianluca Verdone

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



ARCHEOLOGIA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ASTA

Firenze
18 dicembre 2019
ore 15.30
lotti 1-212

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Giovedì	12 Dicembre	ore 10-18
Venerdì	13 Dicembre	ore 10-18
Sabato	14 Dicembre	ore 10-18
Domenica	15 Dicembre	ore 10-18
Lunedì	16 Dicembre	ore 10-18

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888-9
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it



Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

LIVE



**Volete guardare e partecipare
alle nostre aste da qualsiasi parte
del mondo vi troviate?**

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegno, orologi o gioielli le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti.

Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP





EGITTO E VICINO ORIENTE

Firenze

18 Dicembre 2019

ore 15.30

Lotti 1-57





1

NEFERTUM

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante Nefertum, il dio egizio dei profumi. La divinità, stante con le braccia allungate e la gamba sinistra lievemente avanzata, indossa un gonnellino a pieghe. Sulla parrucca tripartita porta un'alta corona a forma di fiore di loto, sormontata da lunghe piume di struzzo. La figura, corrosa e mancante di parte delle gambe, è posta su una base metallica risalente ai primi anni del secolo scorso. H. 15,6 cm

€ 450/650

Provenienza

Collezione privata

2



2

ARPOCRATE

EGITTO, I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante Arpocrate, Horus fanciullo figlio di Iside e Osiride. Il dio, nudo e paffuto, porta in avanti la gamba sinistra e il braccio sinistro, su cui è avvolto un serpente. Sulla testa, dove compare il ricciolo di capelli, indicatore della giovane età, il dio indossa la doppia corona dell'alto e del basso Egitto. Porta l'indice della mano destra alla bocca con un gesto naturale tipico dell'infanzia, interpretato anche come allusione al silenzio da tenere in connessione con i misteri. H. 9,5 cm

Peculiare nel bronzetto è la fisicità della figura, che può ricordare il tipo del *physkon*, dell'uomo pingue, tradizionalmente connesso al re Tolemeo VIII Evergete. Questo consente di proporre una datazione del pezzo ancora in età ellenistica.

€ 800/1.500

Provenienza

Dr. Cesare Gamberini, acquisto 23/09/1954

Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

3



3

POGGIATESTA IN LEGNO

EGITTO, NUOVO REGNO (1552-1069 a.C.)

Poggiatesta in legno composto da tre elementi lavorati separatamente ed assemblati con un sistema di mortase e tenoni. H. 19 cm. Su questa categoria di manufatti, peculiari dell'antico Egitto e frequenti soprattutto in contesti funerari: B. Costa, *Preparazione per un corpus dei poggiatesta nell'Antico Egitto. Classificazione tipologica*, in *Egitto e Vicino Oriente XI*, 1988, pp. 39-50. La forma dell'oggetto e la cura formale nella sua realizzazione consentono di datarlo nel Nuovo Regno.

€ 700/900

Provenienza

Beppe Berna Arti Primitive Archeologia, acquisto 26/11/2000
Collezione privata

4

ELEMENTO DI CASSETTA PER CANOPI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Pannello in legno di cassetta da canopi, che conserva gli incassi per la connessione con le altre pareti. Presenta una decorazione dipinta con divinità seduta raffigurata nell'atto di sorreggere in mano una piuma. Dim. 33 x 38 cm

L'elemento faceva parte di una cassetta a quattro scomparti destinata a contenere, nella tomba, i quattro canopi del defunto. Lo spessore del legno e le modalità del taglio nel suo tratto inferiore consentono di riconoscere la cassetta come ottenuta dal ritaglio della parete di un sarcofago. Nel testo su tre linee si conservano i nomi di individuo maschile e di uno femminile. Siamo quindi davanti ad un raro caso di cassetta per i canopi di una coppia.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione privata

4



OLLA PREDINASTICA

EGITTO, TARDO NAQADA II - INIZIO NAQUADA III (ca. 3650 - 3200 a.C.)

Olla di corpo ovoidale, con piccolo orlo arrotondato distinto e fondo piano. La superficie, coperta dal peculiare ingobbio steso in modo irregolare, è lucidata. H. 26 cm

La forma del vaso trova un puntuale confronto con un esemplare conservato al Metropolitan Museum of Art di New York (inv. 36.1.16), proveniente dagli scavi a Hierakonpolis (Nekhen), Fort Cemetery (Hk 27), Tomba 29: W.C. Hayes 1953. *Scepter of Egypt I: A Background for the Study of the Egyptian Antiquities in The Metropolitan Museum of Art: From the Earliest Times to the End of the Middle Kingdom*. Cambridge 1953, p. 17.

€ 2.000/3.000

Provenienza

Pino Bianco Antichità, acquisto anni '80/90
Collezione privata



New York, MMA, inv. 36.1.16



6

UCCELLO BA

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Figura in legno di uccello Ba con testa umana. Il volatile, con le ali chiuse dalle terminazioni incrociate, è raffigurato eretto sulle zampe. Indossa una parrucca tripartita su cui è dipinto un nastro intrecciato e una lunga barba posticcia. La statua conserva parte della policromia originaria, visibile soprattutto sulla parrucca, sugli occhi e sulle zampe della figura. H. 12,8 cm

L'uccello a testa umana costituisce la rappresentazione della parte divina e spirituale dell'anima dei singoli individui: essendo immortale ed indipendente dal corpo, poteva allontanarsi volando dalla mummia.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

6



7

PETTORALE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Frammento di pettorale in legno e stucco dorato raffigurante un grande collier con cinque file di elementi sospesi e terminazioni con teste di Horus, con disco solare in testa. Al centro è posto uno scarabeo, altro simbolo solare. Lunghezza max 24 cm; altezza max 14 cm.

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

7



8



8

ALABASTRON

EGITTO, PERIODO TARDO, VII-V SECOLO a.C.

Grande *alabastron* a sacco in alabastro cotognino traslucido, con orlo ingrossato, corto collo troncoconico, ampio corpo ovoidale. Due prese verticali sono poste sulla spalla, collocate entro una sezione trapezoidale rilevata. H. 24 cm

€ 1.200/1.800

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

9



9

CONTRAPPESO DI COLLANA MENAT

EGITTO, VII SECOLO a.C.

Contrappeso in faience di collana Menat, amuleto associato alla dea Hathor e portatore di virilità e fecondità, con indicazione del nome del faraone Psammetico I (664-610 a.C.), entro cartiglio. H. 11 cm

€ 800/1.500

Provenienza

Drouot, Olivier Coutaou Bégarie 3/07/2002, lotto 247
Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

10

BES

EGITTO, ETÀ TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Frammento di scultura in pietra che conserva parte del busto nudo e la testa del dio Bes. Il dio è rappresentato come un demone di bassa statura dai lineamenti accentuati e caricaturali, con naso camuso, bocca semiaperta e grandi occhi. Accurate incisioni rendono la barba, la capigliatura e la fronte aggrottata della divinità, protettrice dal malocchio e contro gli spiriti maligni. H. 7,4 cm

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

10



11



11

AMULETO CON ISIS

EGITTO, EPOCA ROMANA

Amuleto in argento della dea Iside. La dea è raffigurata stante su una piccola base quadrangolare, con le braccia allungate sui fianchi. Indossa una lunga veste attillata e porta sulla parrucca tripartita il modio e la corona con disco solare sorretto da corna di vacca. Sulla schiena della figura è un anello passante per la sospensione. H. 5 cm

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

12

AMULETO CON MIN

EGITTO, ETÀ TARDA

Amuleto in argento del dio Min. La divinità, stante su una piccola base arrotondata, è avvolta in un sudario.

Sul capo porta una corona di piume, con la sinistra impugna il proprio fallo eretto mentre solleva la destra a reggere un flagello. Su tutta la figura, anche sul retro, si vedono incisioni per la resa dei dettagli dell'abbigliamento. H. 5,3 cm

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

12





13

TESTA DI GIOVANE NUBIANO

EGITTO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Piccola testa di giovane nubiano in diorite, fratta alla base del collo. Il volto, lievemente sollevato, è caratterizzato da naso camuso e labbra carnose. La capigliatura è resa da file giustapposte di riccioli compatti di grande finezza, limitati solo un poco dalla granulometria della pietra. H. 7,8 cm

La scultura, che la qualità della pietra consente di attribuire ad una produzione egizia, si può riferire a un'officina attiva in età romana. Il soggetto, probabilmente una figura di genere (un giovane servitore?), godeva di particolare fortuna per l'aura di esotismo che la connotava agli occhi della committenza.

€ 1.500/2.500

Provenienza

Toulouse, Saint Aubin, 19/06/2005, lotto 524

Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione**An export licence is available for this lot*

14

BASTET

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante la dea Bastet come gatta, seduta sulle zampe posteriori e con le zampe anteriori erette. Le orecchie, il muso e le zampe dell'animale sono incisi. H. 8,5 cm

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione**An export licence is available for this lot*

14



15

IBIS

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante un ibis, ipostasi di Thot, dio della sapienza, della magia e della luna. L'uccello è raffigurato con le ali chiuse sul dorso e con il lungo collo eretto. Sottili ed accurate incisioni rendono i principali dettagli anatomici, disegnando le penne sul dorso. Gli occhi dell'ibis sono resi con l'applicazione di una sottile lamina in oro, dettaglio caratteristico dei prodotti di più elevata qualità. Lungh. 12 cm

€ 2.000/3.000

Provenienza

Collezione privata

Lotto corredato da attestato di libera circolazione

An export licence is available for this lot



OBELISCO CON DEA BASTET

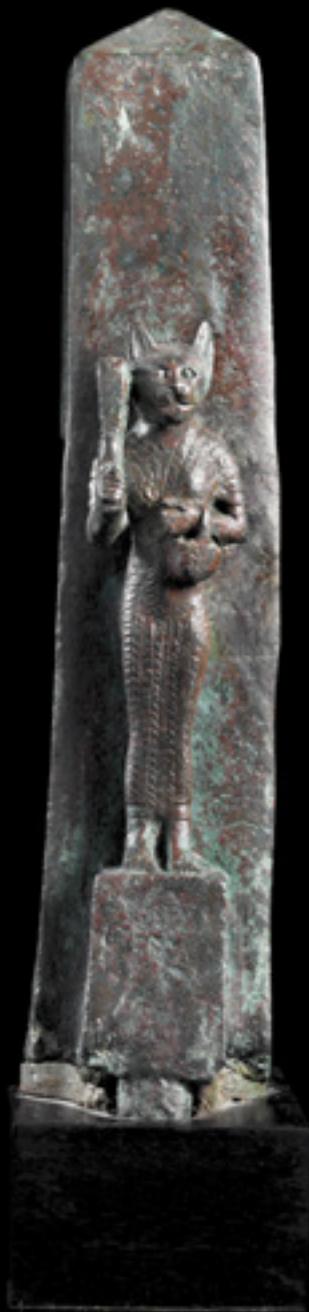
EGITTO, EPOCA TARDA, VII-I SECOLO a.C.

Bronzetto composto da un obelisco, cavo al suo interno, davanti al quale è posta una figura di Bastet. La dea, stante su un'alta base a parallelepipedo: solleva con la sinistra un sistro, mentre porta la destra al petto, tenendo un cestino sul polso. Indossa una lunga vesta ricamata, la cui superficie è resa da una fitta trama di incisione. Sotto la base della dea si conserva un perno per l'incasso del manufatto. H.19,3 cm. Particolare in questo piccolo bronzo, di elevata qualità formale, è l'associazione fra l'obelisco, simbolo solare, ed una divinità con testa felina (Bastet in questo caso, ma sono attestati anche con le altre divinità leonine, Sakhmet, Tefnut, Wadjet). Questa caratteristica si trova su un ristretto e selezionato numero di bronzi di elevata qualità: M. Müller, *A Comprehensive Iconographic Database for Egyptian Objects: method and results* in Zahi Hawass (ed.), *Egyptology at the Dawn of the Twenty-first Century*, Cairo 2003, 324-325.

€ 3.000/5.000

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione**An export licence is available for this lot*

ISIS LACTANS

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante Isis lactans. La dea, seduta, indossa una lunga veste attillata, un'ampia parrucca tripartita decorata da una spoglia d'avvoltoio, di cui sono rese con particolare precisione le penne allungate. Sulla testa porta un modio totalmente circondato da urei, sopra cui è posta una corona hathorica, con disco solare compreso fra corna di vacca. Sulla schiena la massa compatta dei capelli è resa in dettaglio da una serie di incisioni verticali.

Iside sostiene con il braccio sinistro la piccola figura di Horus - Arpocrate, mentre stringe con la destra il suo seno sinistro, con chiaro riferimento all'allattamento. Il piccolo dio, seduto e con le braccia lungo il corpo, presenta sul lato sinistro della testa un lungo ricciolo, a indicare la sua giovane età; mentre l'ureo al centro della fronte indica il suo stato divino. H. 19,7 cm di cui 1,5 cm costituito dal perno per l'infissione.

€ 3.000/5.000

Provenienza

Collezione privata (formata negli anni '80/90)

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione**An export licence is available for this lot*

18

OSIRIDE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII - I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante Osiride stante: il dio indossa la corona *atef* (corona bianca dell'Alto Egitto, affiancata da piume di struzzo e da corna) con al centro l'ureo. Il viso è reso con una certa attenzione al naturalismo e porta una lunga barba posticcia. Il corpo è stretto in un'ampia fasciatura che scopre il flagello e lo scettro ricurvo *hekat*. H. totale 15,5 cm di cui 2,3 cm costituiti dal perno per l'infissione.

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

19

OSIRIDE IN TRONO

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante Osiride. Il dio, seduto, indossa la corona *atef* (corona bianca dell'Alto Egitto, affiancata da piume di struzzo) con al centro l'ureo. Il viso è reso con una certa attenzione al naturalismo e porta una lunga barba posticcia. Di particolare interesse è la presenza di pasta vitrea bianca a indicare i globi oculari. Il corpo è stretto in un'ampia fasciatura che scopre il flagello e lo scettro ricurvo *hekat*. H. 14,8 cm di cui 1,2 cm per il perno per l'infissione.

€ 1.800/2.500

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

18



19



KHONSU IN TRONO

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII - I SECOLO a.C.

Khonsu seduto in trono coi piedi su una base trapezoidale, il braccio sinistro portato in avanti sorregge verticalmente un attributo (perduto), quello destro era invece appoggiato sopra la gamba. Il dio indossa una parrucca tripartita con ureo e una barba posticcia. Sulla testa porta un'elaborata corona con la luna nelle sue due forme (piena e mezzaluna) da cui fuoriesce una testa di ibis, uccello sacro al dio Thot. Sopra alla corona lunare è una corona *atef* (corona bianca con piume ai lati e corna animali). Rilevante in questa figura è la caratterizzazione degli occhi, incrostati d'argento. Fitte incisioni rendono il gonnellino del dio e la sua parrucca tripartita. H. max 21,5 cm

Il dio Khonsu, protettore della luna e del tempo, era talvolta assimilato a Thot, dio in qualche misura contraddistinto da caratteristiche affini. Un confronto con un bronsetto in cui Khonsu è assimilato a Thot, stante e di dimensioni inferiori rispetto a quello qui presentato, è pubblicato in C. Andrews e J. van Dijk (a cura di), *Objects for Eternity. Egyptian Antiquities from the W. Arnold Meijer Collection*, Mainz 2006, n. 3.04, pp. 172-173.

€ 2.500/4.500

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*



21



21

DUE STATUETTE

MESOPOTAMIA, II MILLENNIO a.C. E III-IV SECOLO d.C.

Figura femminile in bronzo con lungo perizoma e capelli raccolti in una treccia rappresentata nell'atto di offrire due coppe. H. 10 cm. Piccola applique di mobile in bronzo, foggiate a forma di sfinge coronata con ali decorate ad incisione. H. 4 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

22



22

BRONZETTO DI OFFERENTE

IMPERO ACHEMENIDE, VI-V SECOLO a.C.

Figura maschile di offerente, stante, con lunga barba, braccio destro sollevato e braccio sinistro steso lungo il fianco a sostenere un oggetto, forse un animale. La veste presenta un restringimento in vita. H. 9,4 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

23

QUATTRO STENDARDI

IRAN OCCIDENTALE, LURISTAN, VIII-VII SECOLO a.C.

Uno stendardo del tipo più antico con due ibex giustapposti convergenti su di un elemento centrale. Tre stendardi con varianti del tipo classico del signore degli animali, bifronte con due protomi ferine a rendere le braccia e quarti inferiori resi con posteriori di capridi. Nell'esemplare più elaborato compaiono due teste di gallo sotto le protomi ferine e un'altra testa in corrispondenza dell'attaccatura delle braccia. H. da 13,5 a 19 cm

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

23



24

FRAMMENTO DI CARTONNAGE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Frammento di *cartonnage* (composto da strati di tessuto ricoperti da intonaco) che conserva una figura di Horus con sembianze di falcone al di sopra di una cassetta in legno; davanti è posta una figura di Horus come uomo con testa di rapace che stringe in mano amuleto *ank* e porta sulla testa un cono profumato. Dim. 26,5x16,3 cm

€ 500/800

Provenienza

Collezione privata (formatasi nella prima metà del XX secolo)

24



25

FRAMMENTO DI CARTONNAGE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Frammento di *cartonnage* (composto da strati di tessuto ricoperti da intonaco) con figura di Horus come falcone con disco solare ed ureo sulla testa. In basso, sopra il frammento, il copricapo di una divinità. Dim. 28x17,5 cm

€ 500/800

Provenienza

Collezione privata (formatasi nella prima metà del XX secolo)

25



TUTU

EGITTO, EPOCA TARDA, VI – I SECOLO a.C.

Scultura in pietra (granodiorite o granito rosso) raffigurante il dio Tutu come sfinge, incedente con gamba anteriore sinistra avanzata. Il dio, dal corpo leonino, ha un volto umano e indossa una parrucca tripartita e una barba posticcia. Sulla parrucca è posto un ureo. I lineamenti del volto, l'articolazione delle spalle e il copricapo sono resi da incisioni, la muscolatura è invece caratterizzata da peculiari passaggi di piano. Dim. 14,2 x 10,3 cm.

In questa scultura, di particolare finezza, possiamo vedere una non comune immagine a tutto tondo del dio egizio Tutu, contraddistinto da corpo leonino, testa umana e coda di serpente. Particolarmente diffusa a partire dal VI secolo a.C. questa divinità si contraddistingueva per l'immagine di forza, che lo rendeva non soltanto dio vittorioso, ma anche protettore dai demoni. Uno studio complessivo su questa divinità è offerto da O.E. Kaper, *The Egyptian God Tutu: A Study of the Sphinx-god and Master of Demons with a Corpus of Monuments*, Leuven 2003, con catalogo delle rappresentazioni (costituite per lo più da rilievi, in cui talvolta il dio è rappresentato di profilo con testa in visione frontale). Fra le poche rappresentazioni a tutto tondo in cui possiamo a pieno titolo inserire questo esemplare basti menzionare quella al Metropolitan Museum of Art, inv. 30.8.71 (Kaper 2003, p. 368, cat. T7), confrontabile per l'accurato modellato della spalla, e quella al Cleveland Museum of Art, inv. 1915.556 (Kaper 2003, p. 368, cat. T5), originariamente riferibile ad un esemplare di dimensioni analoghe a quello qui proposto. L'immagine di Tutu qui proposta è stata pubblicata nel 2008 (*Sales catalogue Charles Ede Ltd, Egyptian Antiquities*, London 2008, no. 12) ed in sede scientifica da O.E. Kaper, *The Egyptian God Tutu: additions to the Catalogue of Monuments*, in *Chronique d'Égypte LXXXVII*, 2012, p. 79, catalogo n. T.27.

€ 14.000/18.000

Provenienza

Collezione privata, acquisto c. 1980

Charles Ede (2008)

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione**An export licence is available for this lot*

New York, MMA, inv. 30.8.71





27



27

USHABTI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII - I SECOLO a.C.

Ushabti mummiforme in faience azzurra, la figura è stante ed è sorretta da un pilastro. Le braccia incrociate sul petto tengono due zappe. Indossa una parrucca tripartita e presenta una barba posticcia. Sul corpo corre un testo geroglifico su otto file. H. 17,1 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

28



28

USHABTI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII - I SECOLO a.C.

Ushabti mummiforme in faience azzurra, la figura è stante e sorretta da un pilastro. Le braccia incrociate sul petto tengono due zappe. Indossa una parrucca tripartita decorata da profonde solcature verticali. La figura presenta una barba posticcia. Sul corpo corre un'iscrizione su cinque file orizzontali sovrapposte. H. 13,7 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

29

TRE USHABTI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII - I SECOLO a.C.

Tre ushabti mummiformi in faience azzurra: le figure sono raffigurate stanti e in un caso sono sorrette da un pilastro. Indossano parrucche tripartite, barba posticcia e sul petto incrociano due zappe. H. 9,8-13 cm

€ 500/800

Provenienza

Collezione privata

29



USHABTI

EGITTO, XVI DINASTIA, VI SECOLO a.C.

Ushabti mummiforme in faience. La figura è stante ed è sorretta da un pilastro e regge con le braccia incrociate due zappe. Indossa sulla testa una parrucca tripartita ed una barba posticcia. Sul corpo corre un testo geroglifico su 9 linee. H. 19 cm.

Questo ushabti, la cui eccezionale finezza è stata lodata da molti studiosi di questa speciale categoria di manufatti – si veda il giudizio in J.F. Aubert, L. Aubert, *Statuettes égyptiennes: chaouabtis ou chebtis*, Paris 1970, p. 230 – è uno dei 336 esemplari rinvenuti nel 1929 nella tomba di Neferibresaneith, dignitario egizio vissuto sotto il faraone Amasi, a Saqqara. Fra gli esemplari che arricchiscono collezioni private e pubbliche di tutto il mondo possiamo ricordare i pezzi al Museo Egizio di Firenze (inv. 11894, G. Botti, *Nuove accessioni del Museo Archeologico di Firenze*, in *Epigraphica* 16, 1954, 3-17), al Museo Civico di Milano (inv. E2013.01.04), in collezione privata romagnola (S. Pernigotti, *Saitica I*, in *Egitto e Vicino Oriente* 7, 1984, 23-26) e quello recentemente acquisito al J.P. Getty Museum (inv. 2016.2: S.E. Cole, J. Barr, R. Campbell, "A Man in His Duty": an Ushabti of Neferibresaneith and a case study in the dispersal of Egyptian Antiquities, in *Getty Research Journal* 10, 2018, 191-206).

€ 2.000/4.000

Provenienza

Beaussant Lefevre, lotto 712 (indicazione da cartellino sulla base)

Collezione privata



TESTA DI UFFICIALE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Testa maschile in granodiorite. Raffigura un uomo totalmente rasato, con cranio ovoidale, fronte ampia, arcate sopraccigliari accentuate da un passaggio di piani sfumato, occhi a mandorla con indicazione delle palpebre rese da elementi a rilievo. Il naso è dritto, le orecchie, sporgenti, sono rese in modo anatomicamente coerente. Il modellato della testa, finemente polita, è accurato, con un'indicazione precisa degli zigomi e della struttura delle tempie; lievemente compresse. Sul retro della testa è conservato il tratto superiore del pilastro di sostegno della statua. H. 19 cm

La testa, riferibile a una figura stante di ufficiale o sacerdote di epoca tarda, di dimensioni poco più piccole di quelle naturali, costituisce un superbo esempio delle statue di privati dell'Egitto di epoca tarda. Non siamo davanti ad un ritratto, ma piuttosto ad un tipo di statua idealizzata, in grado di presentare la figura come giovane e nel pieno del suo vigore: l'identificazione era infatti garantita dal testo iscritto. Teste di tipo analogo sono presentate in B. von Bothmer, *Egyptian Sculpture of the Late Period 700 B.C. to A.D. 100*, New York 1960.

€ 12.000/16.000

Provenienza

Collezione privata, Friuli

Pandolfini 06.06.2002, lotto 79

Collezione privata





32

DUE COPERCHI DI CANOPO

EGITTO, EPOCA SAITICA (XXVI DINASTIA / 663-525 a.C.)

Coperchio di canopo in calcare compatto a grana finissima raffigurante Kebehsenuf, figlio di Horus caratterizzato da testa di falco. All'interno del canopo con testa di Kebehsenuf venivano inseriti gli intestini del defunto. Il coperchio presenta un alto tenone cilindrico. H. 13 cm
Coperchio di canopo in calcare a grana fine raffigurante Amset, figlio di Horus caratterizzato da testa umana. All'interno del canopo con testa di Amset veniva conservato il fegato del defunto. Il volto è reso naturalisticamente, con grande attenzione alla resa plastica del volto, modellato per lievi passaggi di piano. Il coperchio presenta un basso tenone cilindrico. H. 11,5 cm

€ 1.800/2.500

Provenienza

Beppe Berna Arti Tribali Archeologia, acquisto 22/02/2003 (Kebehsenuf)

Beppe Berna Arti Tribali Archeologia, acquisto 16/02/2003 (Amset)

Collezione privata

Lotto corredato da attestato di libera circolazione

An export licence is available for this lot

32



33

STATUETTA ANTROPOIDE

MESOPOTAMIA, VI SECOLO a.C.

Figurina in pietra rossa. Sulla lunga veste è scritto un testo in caratteri cuneiformi, posto su cinque file verticali su ciascun lato. H. 2,6 cm

La figura è pubblicata in G. Devoto, A. Molayem, *Archeogemmologia. Pietre antiche-glittica. Magia e litoterapia*, Roma, 1990, p. 149, fig. 102.

€ 500/1.000

Provenienza

Collezione privata

33



FALCONE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII- I SECOLO a.C.

Immagine di Horus come falcone in bronzo. L'uccello stante e con le ali chiuse incrociate si sorregge su di una base quadrangolare. Gli occhi e l'area contigua presentano una superficie ribassata per l'inserimento di elementi applicati. L'oggetto si presenta a fusione cava.

H. 15,5 cm., lungh. max. 18,6 cm

€ 3.000/5.000

Provenienza

Collezione privata

Lotto corredato di un'expertise del laboratorio Adamantio, con risultati XRF che ne conferma la compatibilità delle patine con l'antichità dell'oggetto.



35



35

TRE STATUETTE E UNO STENDARDO

MESOPOTAMIA, II MILLENNIO A.C.; LURISTAN, VII SECOLO a.C.

Tre bronzetti in forma umana altamente stilizzata con corpi filiformi, con teste a protome di uccello. Uno stendardo in bronzo con figure di quadrupedi contrapposti con lunghi colli. H. da 3,5 a 11 cm
€ 750/950

Provenienza
Collezione privata

36

QUATTRO SIGILLI A CILINDRO

MESOPOTAMIA, III-II MILLENNIO a.C.

Grande sigillo ittita in serpentino inciso con scena rituale di culto o di offerta; sigillo in ematite con scena di offerta; piccolo sigillo sumerico in ematite con tre personaggi in adorazione di fronte a una divinità seduta; ed un cilindro da sigillo non lavorato. H. da 2 a 4 cm
€ 750/950

Provenienza
Collezione privata

Il sigillo ittita è corredato di certificato di analisi microscopiche e gemmologiche del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università la Sapienza di Roma in data 18 maggio 1988, che ne attesta l'autenticità.

36



37



37

SIGILLO A CILINDRO

ASSIRIA, VII-VI SECOLO a.C.

Sigillo in calcedonio. È del tipo a cilindro inciso con una scena di lotta fra una figura umana e un essere soprannaturale in presenza di una divinità. Iscrizione in caratteri cuneiformi. H. 2,8 cm
 Pubblicato in G. Devoto, A. Molayem, *Archeogemmologia. Pietre antiche, glittica. Magia e litoterapia*, Roma 1990, p. 25, fig. 7.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

38

CINQUE SIGILLI SASANIDI

IRAN, III-VI SECOLO a.C.

Lotto composto da cinque sigilli in pietra dura, di tipo emiglobulare e con superficie incisa appiattita. Le incisioni presentano per lo più figure di animali in movimento. In un caso compare una figura alata con quattro zampe, ali e testa umana coronata. Lungh. da 1,4 a 2,7 cm

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
 An export licence is available for this lot*

38





39



39

QUATTRO SIGILLI A CILINDRO

MESOPOTAMIA, II MILLENNIO a.C. E VII SECOLO a.C.

Un sigillo babilonese in serpentino nero con scena di offerta; un altro con scena di adorazione divina; due sigilli neobabilonesi uno con scena di presentazione e iscrizione cuneiforme e l'altro con cavallo fronteggiato da una figura umana. H. da 2,8 a 2,1 cm

€ 750/950

Provenienza

Collezione privata

40

TESTA DI DIVINITÀ E LEONCINO

MESOPOTAMIA, II MILLENNIO a.C.

Testa di divinità in pietra calcarea, con capigliatura con lunghi boccoli giustapposti e occhi incavati per l'inserimento di pupille in altro materiale lavorate a parte. H. 6,5 cm. Piccola figura di leone accosciato in basalto. Lungh. 5 cm

€ 750/950

Provenienza

Collezione privata

40



41



41

FRAMMENTO DI STATUA

MEDITERRANEO ORIENTALE, III-IV SECOLO d.C.

Frammento di statua infantile in bronzo, di cui si conserva solo parte della gamba destra con piede e polpaccio. Lungh. 16,5 cm

€ 900/1.500

Provenienza

Collezione privata

42

TESTA SABEA

YEMEN, II SECOLO a.C - I SECOLO d.C.

Testa con volto ovale, capelli resi da una serie di incisioni verticali, arcata sopraccigliare marcata e grandi occhi ovali. Le ciglia sono rese da un cordone rilevato che circonda gli occhi, mentre il naso è diritto con una piccola bocca. Le orecchie poste ai lati della testa in una posizione più alta rispetto a quanto è anatomicamente plausibile, sono costituite da due elementi rilevati. La testa si presenta come un grande alto rilievo, su una placchetta trapezoidale. L'oggetto quindi doveva essere inserito in altro elemento, probabilmente in una stele. Tracce di sabbia sul retro e sulla sommità del capo. Dim. 14,8x12,7 cm.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione privata (acquisizione anni '70)

42



43

DUE TESTE MASCHILI SABEE

YEMEN, III-I SECOLO a.C.

Due teste maschili in pietra alabastrina, con grandi occhi ovali, arcata sopraccigliare rilevata, naso diritto e bocca piccola. H. 20,5 e 19,5 cm.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata

43



44



44

BASTET

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Bronzetto raffigurante la dea Bastet come gatta, seduta sulle zampe posteriori e con le zampe anteriori erette. L'animale, i cui dettagli sono resi ad incisione, è fuso su un'ampia placca metallica. H. 8 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

45

QUATTRO BRONZETTI

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Gruppo di quattro bronzetti: babbuino seduto in attesa del sole con disco solare sulla testa, testa di cobra con corona sulla testa, egida con testa di dea leonessa Sekhmet, figura bifronte con orecchie bovine. H. da 4 a 6,4 cm

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

45



46

HORUS-ARPOCRATE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Amuleto con figura di Horus-Arprocrate. Il giovane dio, seduto, poggia i piedi su di un sostegno quadrangolare. Il braccio sinistro è allungato, mentre il destro porta alla bocca l'indice, con il gesto tipico di Arprocrate. Sul lato destro della testa è un lungo ricciolo, ad indicare la sua giovane età, mentre l'ureo sulla fronte indica il suo stato divino. La figura era un amuleto, come si evince dall'anello di sospensione sul retro. Sul petto sono presenti alcune incisioni. H. 9 cm

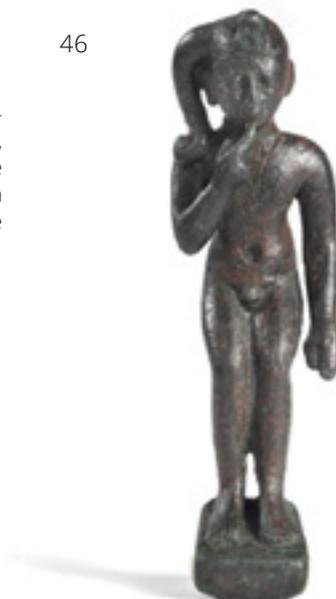
€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato da attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

46



47



47

OSIRIDE

EGITTO, EPOCA TARDA, VIII-I SECOLO a.C.

Figura di Osiride stante. Il dio, in forma di mummia e con corona dell'Alto Egitto e barba posticcia, tiene nella sinistra un lungo scettro ricurvo e nella destra un flagello. Il bronzetto è realizzato su un nucleo in terracotta o altro materiale. H. 15,2 cm.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata

48

DUE BRONZETTI

EGITTO, EPOCA TARDA, VII-I SECOLO a.C.

Coppia di figure di Osiride stante realizzate a fusione piena. Il dio, in forma di mummia, indossa una corona *atef* con piume laterali, le braccia reggono il flagello e lo scettro. H. 10,3 cm e 9,8 cm

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata

48



49



49

CONO DI FONDAZIONE

REGNO DI ISIN, 1953-1935 a.C.

Cono in terracotta con testo in caratteri cuneiformi. Il testo menziona Ishme-Dagan, quarto re della città di Isin (1953-1935 a.C.), che abolì il tributo di Nippur, esentò dal servizio i suoi soldati e costruì il grande baluardo di Isin. Lungh. 13,4 cm

€ 700/900

Provenienza

Collezione francese 1870 ca.
Beppe Berna, Arti Tribali Archeologia

Il lotto è accompagnato da un'expertise con traduzione

50

FIASCO BICROMO

CIPRO, 1050-900 a.C.

Fiasco con orlo indistinto, lungo collo troncoconico, corpo ovoidale, base piana ed anse verticali a sezione circolare. Il collo è integralmente verniciato, sul corpo decorazione a triangoli campiti da reticoli desinenti in elementi vegetali. Linee verticali campite da vernice bruna. H. 25,1 cm.

€ 200/400

Provenienza

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (30 novembre 2018)

50



51



51

DUE VASI CIPRIOTI

CIPRO, VIII-VI SECOLO a.C.

Anfora con orlo appiattito, collo cilindrico, corpo ovoide, fondo piano. Due anse orizzontali sul punto di massima espansione. La decorazione principale posta sulla spalla consiste in una teoria di cerchi concentrici. Il resto del corpo è decorato da gruppi di fasce di differente spessore di colore nero e rosso. h: 33,5 cm, diametro orlo 13 cm

Coppa emiglobulare con orlo svasato, due anse orizzontali poste sul punto di massima espansione, piede ad anello. La decorazione consiste in un gruppo di fasce sull'orlo. Entro un'ampia fascia sulla vasca è collocata una croce di Sant'Andrea fra tratti verticali. Diametro 15,2 cm, h 9 cm

€ 800/1.500

Provenienza

Martel Maides Auctions, 19/11/2018, lotto 883

52

TAVOLETTA

LAGASH, III DINASTIA DI UR, 2032 a.C.

Tavoletta in terracotta con segni cuneiformi. Il testo riguarda la gestione di un piccolo nucleo di bestiame (capre e agnelli). Si data al quinto anno / terzo mese del regno di Shu-Shin. Dim. 5,3 x 4 cm.

€ 600/800

Provenienza

Collezione francese 1870 ca.

Beppe Berna, Arti Tribali Archeologia

52



53



53

LOTTO DI OGGETTI IN BRONZO

ORIENTE (LURISTAN) E EUROPA DEL NORD, I MILLENNIO a.C. - I MILLENNIO d.C.

Lotto composto da due lame di daga iraniane (Luristan) di forma foliata con costolatura centrale e inmanicatura a codolo e uno strumento ellittico con due appendici cilindriche. Collana vichinga in bronzo costituita da elementi spiraliformi alternati a sferette in argento e campanelle e pendenti in bronzo; collana sassone con vaghi cilindrici e prismatici in vetro nero e pendenti in lamina di argento; cinque strumenti chirurgici e da toilette e due serie di piccoli strumenti racchiusi in un anello, probabilmente di età romana. Collane lungh. 28 cm e 26 cm; lame lungh. 31 cm e 27 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

54



54

DUE LAME RITUALI

LURISTAN, VIII-VI SECOLO a.C.

Ascia con lama semilunata in ferro, tenuta al centro da un'immanicatura con testa divina barbata in bronzo. Lungh. 18 cm
Lunga lama seghettata in bronzo con tre fori all'estremità per il fissaggio in un'immanicatura. Lungh. 40 cm

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

55

IMPUGNATURA E DUE STATUETTE

VICINO ORIENTE E IRAN, VII SECOLO a.C. E III-IV SECOLO d.C.

Due statuette in bronzo, una a forma di figura umana stilizzata e una a doppia protome di toro posta su una base con quattro teste ovine. Impugnatura di padella con testa femminile sulla vasca, stelo decorato da motivo floreale e terminazione con una testa femminile coronata. H. 4 - 5,5 - 10 cm.

€ 750/950

Provenienza

Collezione privata

55



56



56

QUATTRO CANDELIERI

MONDO ISLAMICO, ALTO MEDIOEVO

Quattro candelieri con basi polilobate a treppiedi e alti fusti cilindrici o prismatici decorati con trafori di tipo geometrico, decorazioni fitomorfe ed iscrizioni con lettere kufiche fiorite. H. da 20 a 76 cm.

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione privata

57

BROCCA, VERSATOIO E DUE MESTOLI IN BRONZO

MONDO ISLAMICO, ALTO MEDIOEVO

Versatoio in lamina di bronzo con bordo rientrante, vasca troncoconica costolata e lungo becco. Brocca con ansa verticale, lungo becco e decorazione ovale sul corpo. Grande mestolo in bronzo argentato decorato con incisioni e coppelle. Lungo attingitoio in bronzo con presa a verga quadrangolare e ampia vasca. H. 15 - 25 cm; lungh. 35 e 46,5 cm

€ 750/950

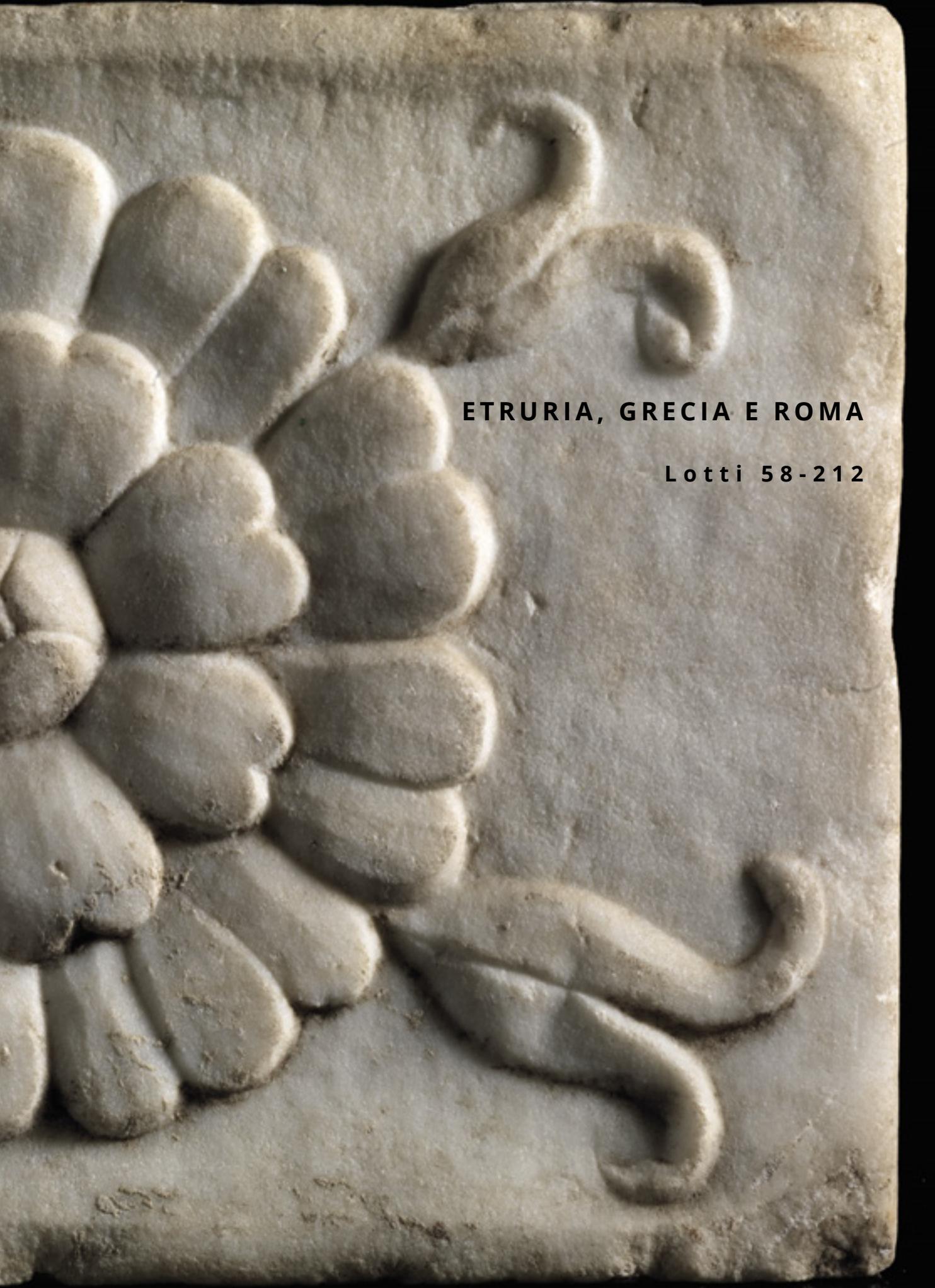
Provenienza

Collezione privata

57







ETRURIA, GRECIA E ROMA

Lotti 58-212

58



58

CINERARIO VILLANOVIANO

ETRURIA, IX - VIII SECOLO a.C.

Cinerario in ceramica d'impasto lisciata. Il vaso presenta orlo svasato, corpo biconico con metà inferiore ingrossata, fondo piano, ansa orizzontale tortile impostata sul punto di massima espansione. La decorazione incisa sul collo consta di un motivo meandriforme entro file di incisioni, teorie di punti e motivi triangolari costituiti solo da cuppelle. Sopra la spalla è una serie di incisioni a pettine. Sul corpo, il punto di massima espansione è coperto da motivi angolari a pettine campiti da cuppelle. Sul vaso è posta una ciotola con coperchio monoansata, con orlo rientrante e decorata da apofisi. H. 42 cm., diam. orlo 20,2 cm (cinerario); h. 10,4 cm (ciotola).

€ 1.200/1.800

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

59



59

CINERARIO

ETRURIA CENTRO-MERIDIONALE, FINE IX-VIII SECOLO a.C.

Cinerario biconico villanoviano in impasto bruno lucidato a stecca. Il vaso presenta orlo svasato, corpo biconico con ansa orizzontale collocata sul punto di massima espansione. La decorazione, realizzata a pettine, è posta in due fasce sul collo e presenta in entrambe un motivo a meandro spezzato inquadrato da tratti obliqui. H. 30,1 cm

€ 800/1.500

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 72

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

OLLA STAMNOIDE SU ALTO PIEDE

ETRURIA, FINE VIII-VII SECOLO a.C.

Olla con orlo svasato, corpo ovoidale, alto piede a tromba; sopra il punto di massima espansione sono poste due anse a doppio bastoncello. La decorazione a vernice rossa sul fondo beige della ceramica consiste in una serie di motivi geometrici posti entro bande di differente spessore: losanghe campite da reticoli, dischi e rettangoli connessi da motivi ad S, meandro a merli. H. 37,3 cm

Quest'olla stamnoide su alto piede può essere ascritta alla classe 'Metopengattung', creata in Etruria (in particolare Vulci, ma poi diffusasi anche nell'agro tarquiniese) da artigiani di provenienza euboico-cicladica: questi avevano trasferito il loro repertorio decorativo greco insulare in una produzione locale. Si veda, a titolo esemplificativo, E. Mangani, O. Paoletti, *Corpus Vasorum Antiquorum, Grosseto I*, Roma 1985, pp. 25-27, commento alla tavola 23.

€ 1.400/1.800

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 27

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)



61



61

ANFORETTA

ETRURIA, FINE VII SECOLO a.C.

Anforetta in bucchero nero lucidato e di ottima qualità con orlo svasato, collo cilindrico, corpo ovoidale compresso; anse a nastro impostate sull'orlo. La decorazione consiste in una serie di ventaglietti a pettine alla base del collo. Sul corpo è inciso un motivo a doppia spirale sormontato da un airone. H. 15,3 cm

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata, Veneto
Pandolfini, 18.12.1998, lotto 109
Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

62

CALICE

ETRURIA, VII SECOLO a.C.

Calice in bucchero con alto piede a tromba, vasca troncoconica contraddistinta da una carena marcata da una fila di denti di diamante a rilievo. La decorazione, a incisione, consiste in una serie di ventaglietti incisi a pettine sopra tre solcature orizzontali. Un collarino plastico è applicato sul tratto superiore del piede. H. 12,7 cm; diam. 14,8 cm

€ 800/1.000

Provenienza

Collezione privata, Veneto
Pandolfini, 18.12.1998, lotto 111
Collezione privata

62



ANFORA

ETRURIA, FINE VII SECOLO a.C.

Anfora in ceramica d'impasto rosso, con orlo a tesa appiattito, collo cilindrico, corpo ovoidale, piede a tromba, anse impostate sulla spalla e poco sotto l'orlo. La decorazione, che interessa tutto il corpo, è realizzata in vernice sovraddipinta di colore bianco e si dispone su più registri orizzontali, con triangoli variamente campiti da reticoli, gruppi di linee e motivi a cani correnti. H. 44,5 cm; diam. orlo 17 cm

L'anfora è un importante prodotto ascrivibile alla produzione etrusca di età orientalizzante *white on red*, oggetto di ampi studi in anni recenti perché prova della ricettività etrusca a stimoli allogeni (M. Micozzi, *White-on-red. una produzione vascolare dell'orientalizzante etrusco*, Roma 1994; M.L. Medori, *La Ceramica White on Red della Media Etruria Interna*, Bolsena 2010).

€ 4.500/6.500

Provenienza

Pino Bianco Antichità (acquisto anni '90)

Collezione privata



64



64

OLLA BIANSAATA

ETRURIA, FINE VII - INIZIO VI SECOLO a.C.

Olla stamnoide in impasto rosso con corpo ovoidale, orlo svasato mosso nel suo tratto interno da solcature concentriche, anse orizzontali impostate sul punto di massima espansione del vaso e fondo piano. H. 29,5 cm, diam. orlo 17 cm
Questo tipo di olla rientra in una forma ben nota nei corredi dell'Orientalizzante medio recente dell'Etruria e dell'Italia centrale, si veda E. Pellegrini, *La necropoli di Poggio Buco*, Firenze 1989, pp. 29 - 31.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

65

BRACIERE

ETRURIA, VII-VI SECOLO a.C.

Braciere in impasto rosso, con orlo appiattito, pareti oblique e fondo piano nel suo tratto anteriore allargato, con solo un piccolo cordolo rilevato. L'oggetto è sorretto da tre piedini conici. H. max 9,8 cm; lungh. max. 37,5 cm

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata



66

OLLA COSTOLATA

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Olla costolata in ceramica d'impasto rosso, con orlo svasato internamente solcato, corto collo, corpo globulare compresso interessato da solcature verticali che nel tratto superiore convergono su di una costolatura orizzontale (alla cui base sono punti impressi) e fondo piano. H. 28,5 cm

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata



HOLMOS CON OLLA

ETRURIA, PRIMA METÀ DEL VII SECOLO a.C.

Holmos in impasto rosso costituito da tre elementi sovrapposti: catino superiore troncoconico con orlo appiattito mosso da solcature, elemento mediano discoidale marginato superiormente e inferiormente da costolature, piede a tromba con intagli allungati e costolature orizzontali. Sull'*holmos* è posta un'olla ad impasto rosso con orlo svasato, corpo biconico compresso e fondo piano. Diam. 15,4 cm, h. 42,8 cm. La forma vascolare del sostegno è stata verisimilmente inventata in area veiente – G. Colonna, *Parergon. A proposito del frammento geometrico dal Foro*, in *MEFRA* 92, 1980, 591-605 – e si è poi diffusa in tutta l'Etruria meridionale. Prodotto analogo in ceramica d'impasto, in M.F. Colmayer, S. Rafanelli, *Poggio Buco*, in M. Celuzza (a cura di), *Vulci e il suo territorio*, Milano 2000, 72-73, n. 4.1.

€ 1.500/2.000

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata



COLLEZIONE DI OTTO REPERTI DI AREA ETRUSCO ROMANA

68

COLLEZIONE DICHIARATA DI ECCEZIONALE INTERESSE ARCHEOLOGICO

€ 10.000/15.000

a) TESTA DI AFRODITE

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Testa a grandezza naturale in marmo bianco a grandi cristalli. La dea è raffigurata assorta, con ampia fronte, gli occhi rivolti verso il basso e fortemente chiaroscurati. Un fine modellato muove gli zigomi e le labbra carnose schiuse. H. 18 cm

Provenienza:

Christie's 29-30 ottobre 1996, lotto 622 Mauerbach, oggetti depredati dai nazisti posto in vendita per le vittime dell'Olocausto

68/a



68/b



b) URNETTA CINERARIA

CHIUSI, METÀ II SECOLO d.C.

Urnetta quadrangolare decorata sulla fronte con scena dell'eroe che combatte con l'aratro (Echetlo), in atto di abbattere un guerriero inginocchiato che si ripara con uno scudo rotondo. Ai lati due armati che si dirigono verso la figura centrale. Dim. 39,5x20,4x22 cm

c) URNETTA CINERARIA

CHIUSI, SECONDA METÀ II SECOLO a.C.

Urnetta quadrangolare decorata sulla cassa con la scena di combattimento fra i due fratelli Eteocle e Polinice, per la supremazia su Tebe. Il momento raffigurato è quello dell'uccisione vicendevole. Eteocle, a sinistra, sembra uscire vittorioso dal combattimento e affonda con la destra la propria spada nella gola del fratello Polinice, afferrando con la sinistra il bordo dello scudo con cui l'altro si copre. Questi, caduto sulle ginocchia, ha perso il suo elmo che è rotolato a terra fra le gambe del fratello, ma riesce egualmente ad affondare la propria spada nel ventre di Eteocle. Ai lati due demoni femminili alati con corto chitone. Entrambe le figure calzano stivali e tengono faci accese, stendendo ciascuna un braccio verso i guerrieri moribondi che stanno per accompagnare nell'aldilà. 43,5x21x26 cm.

68/c



68/d



d) COPERCHIO DI URNA NON FINITO

VOLTERRA, II – I SECOLO a.C.

Coperchio di urna cineraria volterrana in alabastro, raffigurante il defunto come banchettante, sdraiato a sinistra su una *kline*, appoggiato sul gomito sinistro ad un cuscino, a torso nudo con corona floreale fra i capelli, nell'atto di sorreggere una patera nella mano destra. 50x23x30 cm

Questo coperchio è una delle rarissime testimonianze di coperchi la cui lavorazione è stata interrotta prima della politura finale (forse a causa della rottura accidentale di un angolo). Si possono vedere le tracce degli strumenti usati.

e) COPERCHIO DI URNA

VOLTERRA, FINE II – INIZI I SECOLO a.C.

Coperchio di urna cineraria volterrana raffigurante la defunta come banchettante, sdraiata a sinistra su una *kline*, appoggiata sul gomito sinistro ad un doppio cuscino. La testa è velata e la figura è decorata da una collana a *torques* e armille ai polsi. La donna indossa un chitone fermato in vita da una cintura e tiene il braccio destro steso lungo il fianco. Non comune è il fatto che la scultura sia scolpita anche sul retro. 73x27x48 cm.

68/e



68/f



f) SPECCHIO

ETRURIA CENTRO MERIDIONALE, IV SECOLO a.C.

Specchio a disco con manico a verga sagomato. La decorazione, ad incisione, sulla parte non riflettente, è costituita dalla coppia dei Dioscuri Castore e Polluce, figli di Zeus e Leda. I giovani sono nudi e con clamide sulle spalle. Lungh. cm. 25,4; diam. cm. 18.

68/g



g) COPERCHIO DI URNETTA

ETRURIA, CHIUSI ?, SECONDA METÀ II SECOLO a.C.

Coperchio di urnetta raffigurante il defunto sdraiato verso sinistra sul letto, avvolto nel suo *himation* e con testa affondata in due morbidi cuscini. Si conservano chiare tracce di colore: rosa sui capelli, avorio il volto, bianco il mantello, cuscini e bordo in rosa e giallo.

68/h



h) TESTA FEMMINILE

ROMA, II-III SECOLO d.C.

Testa-ritratto di donna con complessa acconciatura di trecce avvolte a cercine intorno alla testa. Nonostante la marcata alterazione delle superficie si vedono i capelli che coprono parte delle orecchie e gli occhi a mandorla. H. 23,8 cm.

PITHOS

ETRURIA, VII-VI SECOLO a.C.

Pithos con corpo ovoidale, collo a profilo svasato, orlo ingrossato. Sulla spalla la decorazione consiste in un motivo ad onda posto sotto un cordone rilevato. In corrispondenza del punto di massima espansione del vaso decorazione a cilindretto (H. 5,5 cm) con la ripetizione di un motivo composto di cinque animali: un leone, un erbivoro, un volatile, una pantera e uno stambecco. Il resto del corpo, con l'esclusione del tratto inferiore del ventre, è decorato da solcature verticali. Diam. orlo 36,8 cm, h. 109 cm

€ 2.000/3.000

Provenienza

Mercato antiquario Roma

Collezione privata



70

OLLA COSTOLATA

ETRURIA CENTRO-MERIDIONALE, VII SECOLO a.C.

Olla costolata in ceramica d'impasto bruno lucidato con orlo svasato, corto collo, grande corpo ovoidale, piede a tromba. In corrispondenza del punto di massima espansione sono due anse orizzontali a sezione circolare. La decorazione consiste in costolature rilevate che cadono verticalmente sul corpo o definiscono elementi curvi al cui centro si trova un'apofisi rilevata. 25,2 cm; diam. max 24,7 cm

Questa forma vascolare sembra essere particolarmente comune nell'Orientalizzante della città etrusca di Vulci e del suo entroterra: E. Pellegrini, *La necropoli di Poggio Buco*, Firenze 1989, pp. 32-34.

€ 1.400/1.800

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 96bis

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

70



71

PIATTO AD AIRONI

ETRURIA, INIZIO/ PRIMA METÀ VII SECOLO a.C.

Piatto con orlo a tesa, vasca ampia e poco profonda con un battente interno, piccolo fondo circolare. La decorazione, a vernice rossa, presenta sull'esterno una teoria di otto aironi disposti irregolarmente entro un'ampia fascia. All'esterno linee a vernice rossa. H. 4,5 cm; diam. 27,5 cm

€ 700/900

Provenienza

Pino Bianco Antichità (acquisto anni '80)

Collezione privata

71



ELMO

ITALIA MERIDIONALE, IV-III SECOLO a.C.

Elmo del tipo a pileo, in lamina di bronzo martellata. La calotta è conica, con bordo ingrossato distinto da un cordone rilevato. Nel tratto superiore della calotta sono conservate due appendici in lamina ovale, fissate con chiodini ribattuti, forse destinate al fissaggio di ulteriori elementi (il *lophos* / criniera?). In corrispondenza del margine inferiore dell'elmo sono fori circolari per la connessione con un paranuca o per il fissaggio del rivestimento interno. H. max. 33 cm; diam. max. 25,7 cm

È definito a pileo perché riprende in metallo le forme di un noto copricapo in feltro di età ellenistica. Questo tipo di elmo, noto anche nel mondo greco, è particolarmente diffuso nel mondo iapigio, come documentano anche le rappresentazioni di questo elmo sulla ceramica apula a figure rosse - E.M. De Julis, *Gli elmi*, in R. Cassano (a cura di), *Principi, imperatori vescovi. Duemila anni di storia a Canosa*, Venezia 1992, pp. 547-549. Un confronto particolarmente stringente con l'elmo dalla tomba 160 di Ruvo di Puglia, che presenta analoghi fori sul bordo ed elementi di aggancio sul tratto superiore della calotta: A. C. Montanaro, *Ruvo di Puglia e il suo territorio. Le necropoli*, Roma 2007, pp. 691-692, fig. 626.

€ 4.000/6.000

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 128

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 16 novembre 1999)



73

FIBULA CON STAFFA A DISCO

ETRURIA CENTRO MERIDIONALE, IX SECOLO a.C.

Fibula ad arco serpeggiante con ampia staffa a disco decorata con motivi geometrici incisi con una punta fine. Lungh. 14,5 cm
 Fibule di questo tipo caratterizzavano soprattutto corredi maschili di guerrieri. Le grandi dimensioni e l'elaborata decorazione le rendevano più che oggetti di uso comune prodotti da parata.

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata

73



74



74

AMPHORISKOS

MEDITERRANEO ORIENTALE, VI-IV SECOLO a.C.

Amphoriskos, contenitore per unguenti profumati, in pasta vitrea blu, gialla e azzurra, lavorata con la tecnica del nucleo friabile. Il vaso riprende, miniaturizzandola, la forma di un'anfora da trasporto: ha orlo svasato, collo cilindrico, ampio corpo ovoidale e puntale conico. H. 7 cm

€ 200/400

Provenienza

Anglicana casa d'aste

75

KYLIX

GRECIA, IV-III SECOLO a.C.

Coppa in bronzo con orlo ingrossato, profonda vasca emiglobulare e basso piede conico. Due anse orizzontali sormontanti a profilo a profilo sinuoso innestate sotto il punto di massima espansione con attacchi a forma di fogliolina. H. 6 cm; diam. max. 10,8 cm; lungh. complessiva 19,4 cm

€ 1.000/1.500

Provenienza

Rupert Wace Ancient Art, acquisto 17/06/2003

Collezione privata

75



76



76

OLPE A ROTELLE

ETRURIA, INIZIO VI SEC. a.C.

Olpe a rotelle con corpo ovoidale espanso nel suo tratto inferiore, orlo svasato, collo a profilo concavo, ansa verticale sormontante con due rotelle in corrispondenza dell'inserzione sull'orlo. Un collarino marca la spalla del vaso. Il corpo è quasi interamente coperto di vernice bruna su cui sono linee orizzontali in paonazzo. Sulla spalla accurato motivo a squame su quattro ordini, inciso e sovraddipinto in paonazzo. Sopra il piede, nel tratto inferiore del corpo è posta una corona di raggi. Rosette sovraddipinte in bianco sulle rotelle e sul collo. H. 24 cm, diam. orlo 11,9 cm

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

77

COPPIA DI ANFORE

ETRURIA, VULCI, FINE VII - INIZIO VI SECOLO a.C.

Coppia di anfore con corpo ovoidale compresso, orlo ingrossato, collo a profilo concavo, basso piede a disco, anse verticali impostate sull'orlo. La decorazione principale posta su una fascia in corrispondenza del punto di massima espansione consiste in gruppi di archetti intrecciati, su fondo bruno. Sulla spalla sono presenti linguette, in un caso continue e nell'altro in tre serie. Presenza di bande in vernice paonazza. H. ca 30 cm.

Le anfore sono ascrivibili al Gruppo ad Archetti Intrecciati, attivo nella città di Vulci fra la fine del VII e l'inizio del VI secolo a.C., fra i numerosi confronti si vedano le anfore a Grosseto: E. Mangani, *Corpus Vasorum Antiquorum, Grosseto, Museo archeologico e d'arte della Maremma 2*, Roma, pp. 7-8, tav. 3.1-3.

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione Privata

77



ANTEFISSA

ETRURIA, FINE VI INIZIO - V SECOLO a.C.

Antefissa a chiusura di coppo decorata con una grande testa di satiro, nimbata e posta su un listello appiattito e decorato con meandri correnti. La testa, in visione frontale, è caratterizzata da riccioli, grandi occhi spalancati, orecchie animali, naso diritto, e bocca piccola; la ricca barba è mossata da linee ondulate. Il corpo ceramico, in cui sono presenti augiti (prova della provenienza dall'Etruria Meridionale) e miche, è coperto da ingobbio beige. Non comune è la conservazione dei colori, rosso e nero per il viso. Dim. 27,2 x 17,8 cm

€ 2.500/3.500

Provenienza

Collezione privata



79



79

ARYBALLOS

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Aryballos con orlo a tesa, corto collo cilindrico, corpo globulare. La decorazione figurata, entro una larga banda marginata da linee continue, presenta una teoria di tre cigni con riempitivi a macchia. Parte del piumaggio dei volatili è sovraddipinto con vernice paonazza. L'orlo e la spalla sono decorate da file di linguette. H. 8 cm
Il vaso, un contenitore per profumi, è ascrivibile a una produzione etrusco-corinzia, realizzata da artigiani etruschi che imitavano prodotti realizzati nella città greca di Corinto.

€ 600/800

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 32

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

80

ALABASTRON

ETRURIA, PRIMA METÀ DEL VI SECOLO a.C.

Alabastron a sacco con orlo a tesa appiattita, corpo ovoidale espanso nel suo tratto inferiore e piccola ansa impostata sotto l'orlo. Sulla spalla linguette, sull'ansa tre punti. La decorazione figurata, che occupa gran parte del corpo consiste in un essere mostruoso con due corpi di pantere di profilo e un'unica testa in visione frontale. Come riempitivi sono usate rosette con centro inciso. Colore paonazzo rende alcuni dettagli del manto degli animali. H. 14,3 cm, diam. orlo 4 cm

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

80



81



81

GRANDE ALABASTRON

ETRURIA, PRIMA METÀ VI SECOLO a.C.

Grande *alabastron* a sacco con orlo appiattito a tesa, corpo espanso nel suo tratto inferiore e fondo concavo. Piccola ansa impostata sotto l'orlo. Sulla spalla tratti verticali. La decorazione figurata, posta in un grande spazio marginato da gruppi di bande, consiste in una grande figura di grifone alato con coda intrecciata seduto sui quarti posteriori: l'animale stende in avanti una grande ala. Sotto l'animale un cigno. Riempitivi costituiti da rosette con centro inciso. I dettagli delle figure sono resi in paonazzo. H. 23,3 cm, diam. orlo 5 cm

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

OLPE A ROTELLE

ETRURIA, PRIMA METÀ VI SECOLO a.C.

Grande olpe con corpo ovoidale espanso nel suo tratto inferiore, orlo svasato, collo a profilo concavo distinto da un collarino, basso piede ad anello. Ansa verticale con due rotelle sul sull'orlo. La decorazione figurata è posta su tre registri orizzontali sovrapposti: in quello superiore coppia di sfingi affrontate, predatore e stambecco (?); nel registro principale coppia di sfingi affrontate ai lati di una doppia palmetta, due stambecchi pascenti e un predatore; nel registro inferiore nuovamente coppia di sfingi affrontate ai lati di una palmetta e un cinghiale, un predatore e due stambecchi pascenti. La decorazione secondaria consiste in gruppi di tre linee in paonazzo entro ampia banda di colore bruno che separano i tre registri figurati e rosette ai lati dell'ansa e sull'orlo (esterno/interno). Numerosi dettagli delle figure, già resi ad incisione, sono arricchiti dall'uso del colore paonazzo. Nel tratto inferiore del corpo sopra il piede è una corona di raggi. H. 44 cm, diam. orlo 17,8 cm

€ 1.200/1.800

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata



83



83

PICCOLA OLPE A ROTELLE

ETRURIA, VII-VI SECOLO a.C.

Olpe con corpo ovoidale espanso nel tratto inferiore separato dal collo da un elemento rilevato, orlo arrotondato, ansa verticale a triplo bastoncello con due rotelle sul punto di inserzione. La decorazione figurata consiste in due teorie di animali poste sul corpo: in quella superiore leoni e pantere convergenti, in quello inferiore *Mischwesen* con testa di pantera e due corpi alati, leoni e un cigno ad ali spiegate. Sulla spalla teorie di bastoncelli e sopra il piede corona di raggi. Alcuni dettagli degli animali sono resi in paonazzo. H. 20 cm

€ 900/1.500

Provenienza

Collezione privata

84



84

OINOCHOE

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Oinochoe con orlo trilobato, collo concavo, corpo globulare, piede ad anello, ansa verticale sormontante a triplo bastoncello con rotelle in corrispondenza dell'orlo. La decorazione figurata è posta su una fascia in corrispondenza del punto di massima espansione, mostra una teoria di animali con cervi, pantere, un *Mischwesen* (leone con testa umana?) e coppia di leoni affrontati. Rosette sono usate nella fascia come riempitivo. Sulla spalla decorazione a linguette verticali poste sopra a bande parallele. Corona di raggi posta nel tratto inferiore del corpo sopra al piede. Alcuni dettagli degli animali sono resi in paonazzo. H. 24 cm

€ 1.200/1.600

Provenienza

Collezione privata

85

OINOCHOE

ETRURIA, VII-VI SECOLO a.C.

Oinochoe in bucchero con corpo ovoidale compresso, collo troncoconico, orlo trilobato, ansa verticale a triplice bastoncino sormontante e piede conico. La decorazione, resa ad incisione, consiste in brevi tratti verticali sul punto di massima espansione. Sulla spalla sono posti cinque ventagli completi, realizzati a pettine. Nel tratto inferiore del corpo corona di raggi incisa. H. 26,8 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

85



86

COPPIA DI KYATHOI

ETRURIA MERIDIONALE, VI SECOLO a.C.

Coppia di *kyathoi* in bucchero su alto piede a tromba, con vasca emiglobulare e alto orlo indistinto. L'ansa verticale e sormontante è arricchita da decorazione plastica con appendici rilevate. In corrispondenza del punto di inserzione nell'orlo l'ansa è fermata da una protome femminile plastica. Rientra nel tipo Rasmussen 2d (di produzione veiente?). H. 10 cm

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata

86



87



87

OINOCHOE

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Oinochoe in bucchero con corpo globulare, collo troncoconico e orlo trilobato. L'ansa si inserisce sull'orlo con due rotelle, che imitano le appliques esistenti nelle brocche di questo tipo in bronzo. L'orlo è decorato da tre linee parallele incise. H. 23 cm

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

88



88

OINOCHOE

ETRURIA, VI SECOLO a.C.

Oinochoe con corpo globulare, collo concavo, orlo trilobato appiattito all'estremità, ansa verticale a nastro lievemente sormontante e basso piede troncoconico. La decorazione è composta da tre gruppi di linee incise sulla spalla a metà del vaso e sopra al corpo. H. max 27 cm

€ 600/900

Provenienza

Collezione privata

GRANDE HOLMOS CON OLLA

ETRURIA, VII -VI SECOLO a.C.

Grande sostegno in ceramica d'impasto rosso composto da tre elementi sovrapposti, quello superiore a profilo troncoconico con orlo appiattito, quello centrale globulare e quello inferiore a forma di campana con battente appiattito. Fori per lo sfiato di forma circolare compaiono sull'elemento superiore e mediano, sull'elemento inferiore sono costituiti da tagli verticali marginati da fori circolari. Sul sostegno è posta un'olla d'impasto rosso, con corpo ovoidale molto compresso, orlo svasato e fondo piano. Diam. orlo 17,3 cm, h. 24 cm. *Holmos* diam. max. 35,6 cm., h. 59,8 cm. H. complessiva 77,7 cm

La forma vascolare del sostegno è stata verisimilmente inventata in area veiente – G. Colonna, *Parergon. A proposito del frammento geometrico dal Foro*, in *MEFRA* 92, 1980, 591-605 – e si è poi diffusa in tutta l'Etruria meridionale. Prodotti analoghi in ceramica d'impasto, in M.F. Colmayer, S. Rafanelli, *Poggio Buco*, in M. Celuzza (a cura di), *Vulci e il suo territorio*, Milano 2000, 72-73, n. 4.1; E. Pellegrini, *La necropoli di Poggio Buco*, Firenze 1989, pp. 50-51, nn. 150-151.

€ 1.800/2.500

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata



90



90

BUSTO PANNEGGIATO

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Busto panneggiato in marmo bianco, fratto alla base del collo, che conserva parte del mantello avvolto sulla spalla sinistra e con le superfici mosse da tenui passaggi di piano. H. 33 cm

€ 1.500/2.000

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

91



91

TESTA PER L'INSERIMENTO DI PARRUCA

MONDO ROMANO, III SECOLO d.C.

Testa femminile in marmo bianco a grana fine. Nonostante l'usura, i lineamenti del volto, femminile, sono leggibili: si vedono le arcate sopracciliari ribassate, il naso diritto e gli occhi grandi. Il retro e i lati della testa sono stati lavorati a colpi di punta per fornire una superficie adatta all'inserimento di una parrucca in marmo, lavorata a parte. H. 22 cm

Questo tipo di lavorazione, non comune, trova confronti precisi con alcune teste di età severiana (fine II - inizio III secolo d.C.). Si veda per esempio una testa dai Musei Capitolini - K. Fittschen, P. Zanker, *Katalog der römischen Porträts in den Capitolinischen Museen und den anderen kommunalen Sammlungen der Stadt Rom 3. Kaiserinnen- und Prinzessinnenbildnisse. Frauenporträts*, Mainz 1983, 30, cat. 31, tav. 40.

€ 500/700

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

92

TESTA DI SATIRO

MONDO ROMANO, II SECOLO d.C.

Testa di giovane satiro in marmo bianco a grana fine. Il volto, marcatamente inclinato a sinistra, presenta i lineamenti contratti nel gioioso sorriso tipico di queste figure del mondo antico. La bocca è schiusa con le labbra tirate, che lasciano scoperti i denti. La capigliatura presenta ciocche mosse da lievi colpi di trapano sulle tempie, in particolare a destra. Sul retro della testa tracce di una corona di foglie. H. 14 cm, h. totale con base, moderna, in marmo verde 24 cm

Fisionomia e atteggiamento di questa testa si inseriscono appieno nel tipo iconografico dei giovani satiri facenti parte del corteggio dionisiaco di età imperale. Fra i confronti in scultura, per la torsione e le ciocche allungate, possiamo menzionare una testa di satiro alla Ny Carlsberg Glyptothek di Copenhagen, inv. 590.

€ 1.800/2.500

Provenienza

Antiquario Ferruccio Ferruzzi, Venezia (acquisto 4 settembre 1944)

Collezione privata

Collezione privata

92



93

RILIEVO CON TESTA DI CAVALLO

ROMA, II SECOLO d.C.

Frammento di altorilievo in marmo bianco con venature grigie a grandi cristalli, probabilmente riferibile a un sarcofago monumentale.

Conserva parte di una testa di cavallo di profilo con finimenti. La criniera, con tracce di trapano, e l'occhio dell'animale sono resi con l'accentuato senso chiaroscurale, che connota le produzioni del tardo II secolo d.C.. Dim. 14x13,5x7 cm

€ 600/900

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

93



94



94

SOSTEGNO

ROMA, I - II SECOLO d.C.

Frammento di sostegno in marmo bianco lunense. Si conserva parte della base, parte dell'imoscapo molto largo e di colonna ionica rastremata (per H. di circa 43 cm). Sopra si vede parte del sommoscapo destinato a sorreggere un elemento (probabilmente un *labrum*, cioè un'ampia vasca in pietra). H. max conservata 61,5 cm. Questo sostegno faceva parte degli arredi litici di lusso di una dimora di età imperiale: A. Ambrogi, *Labra di età romana in marmi bianchi e colorati*, Roma 2005, pp. 95-112. Il marcato allargamento alla base trova un confronto con un esemplare a Villa Spinelli ad Anzio - D-DAL-ROM-69.1028.

€ 700/900

Provenienza

Mercato antiquario Roma (anni '50/'60)

Collezione privata

95

COLONNA IN BRECCIA

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Frammento di tratto superiore di colonna ionica in breccia che conserva il sommoscapo. H. 40 cm., diam. 23 cm

€ 500/700

Provenienza

Mercato antiquario Roma ('50/'60)

Collezione privata

95



96



96

SUPPORTO IN BRECCIA

ROMA, I-III SECOLO d.C.

Supporto in breccia con base esagonale, lacunoso e ricomponibile da due frammenti. H. 37 cm

L'elemento, in pietra pregiata, era probabilmente destinato a sostenere una vasca in pietra per il decoro di giardini.

€ 400/600

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

TYCHE / FORTUNA

MONDO ROMANO, II SECOLO d.C.

Statua femminile seduta raffigurante una Tyche / Fortuna, divinità dell'abbondanza, che tiene la cornucopia con la sinistra. Nonostante la testa, parte dei seni, la mano sinistra e la base della statua siano di restauro (realizzati con ogni probabilità nella prima metà del XIX secolo) e qualche rilavorazione delle superfici, l'identificazione del tipo iconografico è certa. La divinità siede su di uno sgabello senza spalliera e indossa una lunga veste cinta sotto i seni. Un ampio mantello, poggiato sulla sinistra, ricade con pieghe pesanti in grembo. H. 76 cm.

La dea doveva verisimilmente tenere nella mano destra una patera (come nel bel bronzetto a Napoli, Museo Archeologico Nazionale, inv. 111697), oppure un timone (come in una statuette allo Schloss Wörlitz - E. Paul, *Wörlitzer Antiken. Staatliche Schlösser und Gärten Wörlitz, Oranienbaum und Luisium*, 1965, cat. n. 23). Rispetto alla consueta raffigurazione della divinità stante, questa si inserisce nel più ristretto gruppo di immagini sedute della dea.

€ 3.500/5.500

Provenienza

Collezione privata



TESTA DI ZEUS AMMONE

MONDO ELLENISTICO, III-II SECOLO a.C.

Testa di Zeus Ammone in marmo bianco a grana fine, probabilmente pentelico. Fratta alla base del collo, la testa è caratterizzata dal volto di un uomo di età matura, nel pieno del suo vigore. Il tratti sono resi con tenui e sensibili passaggi di piano, che accentuano il modellato soprattutto in corrispondenza degli zigomi, delle tempie e delle arcate sopraorbitarie. Il volto è quadrangolare, robusto, il naso diritto, la bocca piccola e con labbra carnose. Una ricca barba copre il tratto inferiore delle gote. La capigliatura presenta due masse dipartite separate da una scriminatura centrale. Queste masse coprono le corna di montone del dio poste all'altezza delle orecchie. Sul retro i capelli si annodano in una grande massa da cui pendono due bende. Se l'incarnato del dio è reso dalla politura del marmo, la consistenza dei capelli e della barba è resa da superfici scabre. H. 14 cm

Questa testina, prodotto di fine qualità, presenta il dio Zeus Ammone con il suo peculiare attributo delle corna ovine: a differenza di quanto avviene in altre raffigurazioni della stessa divinità, in cui le corna tendono ad essere particolarmente accentuate, in questo caso, queste si limitano ad essere piccole volute al posto delle orecchie, ben visibili di scorcio.

€ 18.000/25.000

Provenienza

Collezione privata, Svizzera

Collezione privata, US (acquisto nel 1988)

Ward and Company Fine Art, inv. (acquisto 27.10.2005)

Charles Ede Ltd., London (acquisto 25.04.2007)

Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione**An export licence is available for this lot*



CRATERE

ATENE, SECONDO QUARTO DEL V SECOLO a.C.

Cratere a colonnette con orlo inclinato verso l'esterno, collo troncoconico, corpo ovoidale, piede a doppio echino. Le anse verticali sono poste sulla spalla e si inseriscono sull'orlo mediante una placchetta.

La decorazione figurata è posta in ampi riquadri metopali marginati ai lati da coppie di punti e sopra da linguette verticali. Lato A: al centro Dioniso in movimento verso sinistra, retrospiciente, tiene nella mano destra un *kantharos*, mentre nella sinistra regge un tralcio di vite. Davanti al dio è un satiro nudo coronato con una pelle animale appesa al braccio. Il dio è accompagnato da una capra e si volge verso una figura femminile completamente vestita che suona una cetra. Lato B: figura femminile (menade) con in mano una torcia, fra satiri itifallici danzanti. La decorazione secondaria consiste in palmette e corona di boccioli sull'orlo e sul collo, corona di raggi sul piede. Diam. orlo 32 cm; h. 37,8 cm

Questo grande cratere è stato realizzato nel *Kerameikos* di Atene nel secondo quarto del V secolo a.C. ed è stato ascrivito da sir J.D. Beazley - *Paralipomena* (Oxford 1971), p. 393, n. 26bis - alla produzione dei primi manieristi, ceramografi che si ispiravano in età classica ai capolavori formali del tardo arcaismo (su cui, concentrato più sulla fase avanzata del fenomeno T. Mannack, *The Late Mannerists in Athenian Vase-Painting*, Oxford 2001). Il vaso è schedato nel *Beazley Archive Pottery Database* al numero 255753.

€ 10.000/15.000

Provenienza

Collezione prof. dr. G. Marschall (1913 - 1997)

Gorny & Mosch, 2017, asta 248, lotto 3

Lotto corredato di attestato di libera circolazione

An export licence is available for this lot





KYLIX

ATENE, FINE VI - INIZIO V SECOLO a.C.

Grande *kylix* con orlo indistinto arrotondato, ampia vasca non profonda, piede a profilo concavo con discontinuità nel suo tratto inferiore. Due grandi anse orizzontali sono impostate a metà circa della vasca. La decorazione, a figure rosse, occupa un tondo all'interno della vasca e un'ampia fascia su entrambi i lati. Entro il tondo compare un giovane uomo nudo (atleta o comaste?) in movimento verso destra e retrospiciente. I lati della coppa sono di qualità analoga - non è pertanto possibile riconoscere dei veri e propri lati A e B - e presentano cinque comasti su ogni lato, raffigurati mentre attingono al cratere o danzano nudi. Su entrambi i lati della figura si vedono resti di testi: *καλος* (bello)... o *παις* (il ragazzo). Diam. vasca 34 cm, lung. max. 43,2, h.12 cm.

Questa grande coppa, databile con ogni probabilità a poco dopo il 500 a.C. e decorata con una scena di *komos* presenta stringenti affinità con la produzione del pittore di Epeleios, cui può con ogni probabilità essere attribuito. Si confrontino per esempio, le coppe al Metropolitan Museum of Art (inv. 09.221.48, J.D. Beazley, *ARV*², p. 146, n.5; BAD 201293 e inv. 96.18.71, J.D. Beazley, *ARV*², p. 147, n. 14, BAD 201302), quella a Brussels, Musees Royaux, inv. A3407, J.D. Beazley, *ARV*², p. 146, n.7; BAD 201295 - in particolare per la figura nel tondo.

€ 2.000/4.000

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata





101



101

EPIGRAFE MONUMENTALE

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Frammento di lastra di grandi dimensioni, con cornice a doppia modanatura visibile nel suo tratto superiore. Si conservano solo alcune lettere riconducibili a due parole in colonna: [---]TAD[---] / [---]PERS[---]

Considerando le dimensioni del testo, questo doveva essere stato esposto in un monumento pubblico. Dim. 37x48x8,7 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

102

EPIGRAFE

MONDO ROMANO, II SECOLO d.C.

Frammento di lastra in marmo che conserva in corrispondenza del suo tratto superiore due parole incolonnate: DOMUM / FECIT MA[---] Sotto queste lettere si vede una parte erasa. Dim. 39x34x6 cm

€ 500/700

Provenienza

Area della Basilica di San Vincenzo, Tivoli
Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

102





103

EPIGRAFE DI UN BANDITORE D'ASTA

TIVOLI, I-II SECOLO d.C.

Epigrafe posta su grande lastra scorniciata in marmo bianco. Conserva parte di un testo pubblicato da Z. Mari in *Tibur, Forma Italiae, Regio I 17*, Firenze 1983, p. 40, fig. 219 (AE 1983.0141C). *D(is) M(anibus) / M(arco) Aveieno Re[3] / Herc(ulaneo) [3] / coactori ar- g[entario] / et libertis libertab[usque suis]*

L'epigrafe, su cinque linee, è riferibile al monumento sepolcrale di Marco Aveieno, che di professione faceva il "coactor argentarius", cioè il banditore l'esattore di aste pubbliche, lo stesso lavoro del padre del poeta Orazio. Ai lati della lastra si vedono i fori per l'inserzione del monumento entro una cornice. Il sepolcro non era destinato solo a Marco Aveieno, ma anche agli schiavi e alle schiave che aveva liberato. Dim. 46,5x49x5 cm

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

La Soprintendenza di Firenze ha intenzione di dichiarare l'interesse archeologico particolarmente importante di questo lotto

104

UN CACCIATORE E LA SUA PREDÀ

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Frammento di base ovale e modanata di statua in marmo bianco a grandi cristalli. La figura conserva due piedi nudi maschili, un puntello reso naturalisticamente come un tronco d'albero e il corpo di un animale ungulato (probabilmente un cerbiatto). Si può vedere anche un incasso circolare per l'inserzione di un elemento.

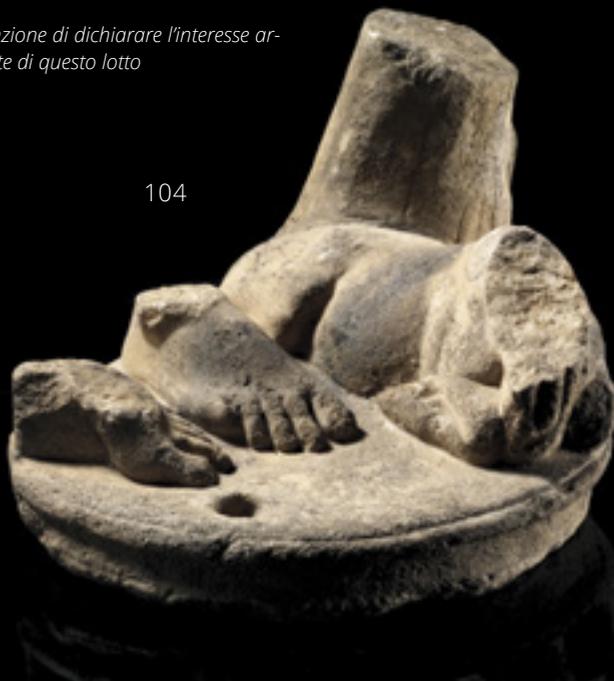
Nonostante le condizioni lacunose, le modalità con cui appoggiano i piedi per terra - il sinistro tiene il peso, il destro è sollevato - e la presenza dell'incasso, consentono di ricostruire una figura di cacciatore che si appoggia alla sua lancia vicino alla preda. Dim. 28x34x39 cm

€ 900/1.500

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

104



CRATERE

ATENE, METÀ V SECOLO a.C.

Cratere a colonnette con orlo appiattito, collo troncoconico, corpo ovoidale, piede a doppio echino. Le anse verticali sono poste sulla spalla e si inseriscono sull'orlo mediante una placchetta. Lato A: personaggio maschile, stante e ammantato, che attinge del vino con un'*oinochoe* da un *pithos* infisso nel terreno. Lato B: scena di corteggiamento con una figura maschile appoggiata a un bastone che parla con una figura femminile. Integro con qualche scheggiatura. H. 31,5; diam. orlo 24,5 cm

Di particolare interesse è la scena che compare sul lato B del vaso. Il soggetto, con bevitore ammantato che attinge al vaso comune (con allusione naturalmente alla funzione del cratere, vaso per mescolare vino) trova un confronto con una coppa a figure rosse attribuita a Douris, ora all'Ashmolean Museum di Oxford, J.D. Beazley, *ARV²*, p. 445, n. 252.

€ 6.000/8.000

Provenienza

Kyros Melas, London (vendita 11.03.1997)

Agenzia d'Arte Apollo (vendita 15.04.1997)

Collezione privata





106



106

KYLIX

ATENE, FINE VI SECOLO a.C.

Kylix di tipo A, con orlo indistinto, ampia vasca, basso piede a tromba raccordato alla vasca da un collarino. Due anse orizzontali sono impostate sul tratto inferiore della vasca. La decorazione figurata, analoga su entrambi i lati del vaso, consiste in due grandi occhioni, con caruncola lacrimale accentuata e indicazione accurata delle pupille (con cerchi concentrici in vernice sovraddipinta paonazza). Fra gli occhi si trova il dio Dioniso seduto, ammantato, coronato di edera e raffigurato nell'atto di sollevare un *kantharos*. Intorno al dio si vedono tralci di vite. Tralci di vite con grappoli sono anche sotto le anse. Diam. 30,5 cm; h. 12,5 cm

La coppa, ascrivibile a una produzione attica della fine del VI secolo a.C. esalta il dio del vino e dell'ebbrezza. Può essere avvicinata al Gruppo Krokotos; si veda per esempio un confronto dal Museo di Bochum (N. Kunisch, *CVA Bochum, Kunstsammlungen Der Ruhr-Universitaet* 1, pp. 68-69, tav. 58.1-6).

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 198

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

107



107

LEKYTHOS

ATENE, FINE VI SECOLO a.C.

Lekythos a figure nere con bocchello troncoconico, collo a profilo svasato distinto dalla spalla obliqua da una solcatura, corpo espanso, basso piede conico e ansa verticale impostata sotto l'orlo. La decorazione sulla spalla consiste in tre figure maschili ammantate. La scena, più grande sul corpo, consiste in quattro figure maschili stanti: due giovani nudi alternati a due figure ammantate. H. 20,4 cm.

La *lekythos* può essere ascritta alla produzione del Gruppo di Phanyllis (su cui F. Giudice, *I pittori della classe di Phanyllis: organizzazione, produzione, distribuzione dei vasi di un'officina di età pisistratideo-clistenica*, Catania 1983). La caratteristica non comune della presenza di tre figure sulla spalla trova un confronto preciso con una *lekythos* a Glasgow, Hunterian Museum, inv. 1981.12: E. Moignard, *CVA Glasgow, Glasgow Collection*, London 1997, 19-20, tav. 22 (si noti che soltanto la figura centrale è invertita).

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

KALPIS

ATENE, 470 a.C. circa

Kalpis (*hydria* a profilo continuo) attica con corpo ovoidale compresso, orlo a tesa con labbro rovesciato, basso piede conico. Sul punto di massima espansione sono poste due anse orizzontali a sezione circolare; un'altra ansa è sul retro del vaso. La decorazione, a figure rosse, consiste in due grandi figure femminili alate (*Nikai*) volte a sinistra. Le due *nikai* sono raffigurate mentre portano l'una un'*hydria* e l'altra una *kalpis* e una patera ombelicata. Fini tratti a vernice bruna rendono i dettagli elaborati delle vesti e delle ali delle figure. La scena è delimitata inferiormente da una fascia campita da meandri e croci di sant'andrea. Un motivo a merli copre il tratto rovescio dell'orlo. H. 26,5 cm; diam. orlo 12 cm

Questo vaso, un contenitore per liquidi, può essere ascrivuto ad un'officina operante nel Kerameikos di Atene, intorno al 470 a.C. circa: nonostante il vaso sia ricomposto da frammenti la qualità formale e disegnativa del pezzo è chiaramente riscontrabile. Il soggetto (*nike* raffigurata nell'atto di portare un contenitore con liquidi) è lo stesso che compare su un'altra *kalpis* a figure rosse a Varsavia, Museo Nazionale, inv. 142228 (J.D. Beazley, *ARV²*, p. 496, n. 8; BAD 205993), e su di una *lekythos* al Metropolitan Museum di New York, inv. 07.286.67 (J.D. Beazley, *ARV²*, p. 641, n. 90; BAD 207442)

€ 2.400/3.500

Provenienza

Joseph Khawam e co. Antiquities, Cairo (acquisto 7.10.1973)

Documento di importazione dogana di Segrate (7.11.74)

Collezione privata

La Soprintendenza di Firenze ha intenzione di dichiarare l'interesse archeologico particolarmente importante di questo lotto



CRATERE

ATENE, FINE VI SECOLO a.C. - INIZIO V SECOLO a.C.

Cratere a colonnette, con orlo appiattito, collo troncoconico, corpo ovoidale, piede a doppio echino. Le anse verticali sono poste sulla spalla e si inseriscono sull'orlo mediante una placchetta. Il lato A, meno conservato, è decorato da una scena di partenza di Dioniso, il dio del vino e dell'ebbrezza, su una quadriga volta a destra, mentre due menadi ed una terza figura lo salutano; nella scena compaiono tralci di vite. Il lato B è decorato da una scena di *komos*, con una danza di due satiri e due menadi, una delle quali solleva dei crotali. I satiri sono nudi, le menadi vestite con pelli di capretti sopra le loro vesti. La decorazione secondaria, sulla tesa dell'orlo, mostra pantere gradienti a sinistra ed erbivori a destra, mentre lo spazio delle placchette presenta due palmette. H. 34,5 cm; diam orlo 28,5 cm

Questo cratere, contenitore destinato a mescolare vino ed acqua durante i banchetti antichi, è decorato con un'esaltazione della bevanda, del suo dio e dei suoi effetti. Se il lato A presenta infatti il dio in atto di partire (o di arrivare), le menadi e i satiri sul lato B alludono agli effetti del vino sui simposiasti. Dal punto di vista stilistico, il cratere può essere avvicinato, se non attribuito, al pittore del Louvre C11287, noto solo da altri quattro crateri decorati con scene dionisiache. Lo si confronti in particolare, oltre che con il vaso eponimo, anche con un cratere al Museo Nazionale di Agrigento (inv. R 143: A. Calderone, *CVA Agrigento 1*, Roma 1985, pp. 8-9, tav. 7).

€ 4.500/6.500

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 18 dicembre 1998, lotto 204

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 22 gennaio 1986)



KALPIS

ATENE, FINE VI - INIZIO V SECOLO a.C.

Kalpis con corpo ovoidale compresso, orlo ingrossato appiattito superiormente, collo a profilo concavo, piede modanato. Due anse orizzontali sul punto di massima espansione del vaso e un'ansa verticale sul collo. La decorazione figurata, posta al centro del vaso, consiste in una figura di amazzone a cavallo a figure rosse. La guerriera, vestita in abito scitico, tiene le redini con la destra, mentre con la sinistra solleva un arco. Sul fianco sinistro dell'amazzone pende una faretra. Linee paonazze definiscono i dettagli: la veste della figura, la coda del cavallo e la corda dell'arco. Una linea paonazza sotto la linea di terra e un'altra tra corpo e piede. Il resto del corpo, eccetto l'orlo e l'interno delle anse orizzontali, è coperto da bella vernice nera di buona qualità. Diam. orlo 8,2 cm; diam. piede 7,5 cm; h. 18,6 cm

€ 6.000/8.000

Provenienza

Collezione privata

La kalpis è corredata da un'analisi di termoluminescenza



TOGATO

MONDO ROMANO, I SECOLO a.C.

Scultura in calcare compatto, di dimensioni monumentali, raffigurante una figura maschile stante, con il peso sulla gamba sinistra e la gamba destra lievemente arretrata e flessa. L'uomo è totalmente avvolto nella toga, con la mano sinistra a stringere l'umbo della veste e il braccio destro allungato lungo il fianco, anche in quel caso la mano tiene un tratto del sinus. La testa, in marmo bianco, non è pertinente ed è di dimensioni ancora più grandi della scultura. Il limite inferiore della veste è sopra il polpaccio, lascia scoperte parte delle gambe e i piedi della figura, che indossa dei sandali molto elaborati. H. 220 cm

Destinata a essere posta entro una grande nicchia (il retro è solo sommariamente sbizzato), questa scultura, che possiamo immaginare essere una statua onorifica o funeraria, presenta un ricco *civis romanus* nel suo abito più tradizionale e ideologicamente significativo, la toga, su cui si veda la recente pubblicazione: M. Tellenbach, R. Schulz (a cura di), *Die Macht der Toga: Dresscode im Römischen Weltreich*, Berlin 2013. Ed è proprio la veste, con le numerose pieghe e l'elaborata forma, ad essere il vero soggetto della scultura: il fatto che si arresti sopra le caviglie consente di datare la scultura al più tardi fra la fase finale della repubblica e gli anni del principato di Augusto.

€ 13.000/16.000

Provenienza

Mercato antiquario, Austria

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse particolarmente importante (Toscana)



112



112

BAIL AMPHORA

CAMPANIA, SECONDA METÀ IV SECOLO a.C.

Bail amphora con ansa a ponte sormontante, orlo svasato, corpo ovoidale allungato, piede a tromba. Lato A: guerriero volto a destra con corona, scudo circolare e lancia. Lato B: giovane stante ammantato e coronato. Decorazione sovraddipinta sulla spalla, sul collo e a rendere dettagli della figura sul lato A. H. 33 cm; diam orlo 10 cm

€ 900/1.500

Provenienza

International Art Gallery, Monte Carlo (acquisto 9.5.1967)
Galleria Codara, Via della Spiga, Milano (acquisto anni '70)
Pino Bianco Antichità (acquisto anni '80)
Collezione privata

113



113

BAIL AMPHORA

CAMPANIA, 325-300 a.C.

Bail amphora con ansa a maniglia tortile con al centro foro per la sospensione, orlo svasato, collo a profilo concavo, corpo ovoidale, basso piede conico. La decorazione figurata principale, intervallata da due palmette, presenta sul lato A una testa femminile volta a destra con orecchino e collana resi a vernice bianca sovraddipinta. Sul lato B compare un efebo totalmente avvolto in un voluminoso mantello. H. 27,4 cm.

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata
Collezione privata

COPPIA DI OINOCHOAI

PUGLIA, 325-300 a.C.

Coppia di *oinochoai* con orlo trilobato, alto collo, corpo ovoidale, piede a tromba con appoggio rovescio, alta ansa verticale sormontante con costolatura centrale. La decorazione, particolarmente ricca, è a figure rosse con ampio uso di sovraddipinture a vernice bianca e gialla. Le scene principali sono poste entro ampie fasce che occupano quasi tutto il corpo. In un'*oinochoe* compare una figura femminile alata (una *Nike*?) volta verso un Eros nudo seduto: il dio tiene in mano una cista e una *oinochoe*, mentre la figura femminile una grande cista e un cestello. Anche sull'altro vaso compare una coppia di figure, una donna con i capelli raccolti che tiene un frutto in una mano e un cestello nell'altra volta verso un Eros nudo seduto con in mano un fiore e un grande cassa. Sulla cista della donna si vedono figure umane sovraddipinte. La decorazione secondaria è analoga per entrambi i vasi, che quindi in antico erano già concepiti come coppia e che sono evidentemente riferibili alla stessa officina. È composta da un motivo ad onda e tre fiori sull'orlo, una fascia con testa femminile fra palmette sul collo, linee verticali sul collo, teoria di fiori e fila di linguette sulla spalla. H. 38,6 cm

€ 3.500/5.500

Provenienza

Collezione Taccini (Città della Pieve)

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 208

Collezione privata

I due vasi sono stati dichiarati d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)



CRATERE A VOLUTE

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA, SECONDA METÀ IV SECOLO a.C.

Grande cratere a volute con orlo appiattito, alto collo a profilo concavo, corpo ovoidale compresso e piede a tromba. Anse sormontanti con teste di cigno nel loro tratto inferiore (sulla spalla) e mascheroni nel tratto superiore. La decorazione, a figure rosse, è caratterizzata anche da sovraddipinture in gran parte evanide in bianco e giallo. Lato A: decorazione accessoria, testa femminile che si innalza fra girali vegetali. Scena principale una figura femminile seduta entro *naiskos*, ai lati figura maschile nuda ammantata e figura femminile con peplo porgono verso la figura specchi. Lato B: decorazione accessoria palmetta fra girali vegetali. Scena principale: una figura maschile e una femminile posta ai lati di una stele funeraria cinta da un elaborato insieme di bende. Sotto le anse si trova un elaborato motivo di palmette. Sul collo compare un motivo ad onda con una corona di foglie, sulla spalla linguette ed alla base del collo un motivo a meandro alternato. H. 61 cm., diam. orlo 31,5 cm.

Il cratere a volute è forma più rappresentativa della produzione di vasi apuli monumentali. L'iconografia, con figura entro *naiskos* sul lato A e visita, con offerte, alla stele sul lato B è ben attestata nel repertorio vascolare italiota. Fra i confronti, a titolo esemplificativo, possiamo menzionare due crateri a Bologna (Museo Civico Archeologico, inv. 23 e 863).

€ 5.000/10.000

Provenienza

Collezione privata





116



116

COPPA

ROMA, I SECOLO a.C. – I SECOLO d.C.

Coppa costolata in vetro, con orlo arrotondato, ampia vasca e fondo piano. L'interno della vasca presenta una coppia di solcature nel terzo inferiore del profilo e un cerchio centrale inciso. L'esterno è interessato per gran parte del suo sviluppo da costolature verticali. Diam. 17,3 cm, h. 5,4 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

117

COPPIA DI ANFORETTE

ROMA, II SECOLO d.C.

Coppia di anfore in vetro soffiato con orlo svasato ribattuto esternamente, collo cilindrico, corpo piriforme con spalla particolarmente espansa e fondo lievemente rientrante. H. 16,8 cm. - 16,3 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

117



OLLA CON COPERCHIO

MONDO ROMANO, METÀ I-II SECOLO d.C.

Olla in vetro con corpo ovoidale compresso su base concava ed ampio orlo orizzontale ribattuto esternamente. Coperchio troncoconico con pomello discoidale. Diam. orlo 19,3 cm., h. 20,4 cm

L'urna, eccezionalmente conservata e pressoché integra, rientra in un tipo ben noto nella parte occidentale dell'Impero Romano. Fra i confronti si vedano gli esemplari in G. Meconcelli Notarianni, *Vetri antichi nelle collezioni del Museo Civico Archeologico di Bologna*, Bologna 1979, pp. 80 – 81, nn. 72 – 74.

€ 2.000/4.000

Provenienza

Collezione privata



119



119

DIECI BALSAMARI

MONDO ROMANO, I – III SECOLO d.C.

Lotto composto da dieci contenitori in vetro soffiato di età romana, destinati a contenere unguenti. H. min 6,4 cm max 16,3 cm

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione privata

120

DIECI BALSAMARI

MONDO ROMANO, I – III SECOLO d.C.

Lotto composto da dieci contenitori in vetro soffiato di età romana, destinati a contenere unguenti. H. min 7,8 cm max 18,3 cm

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione privata

120



121



121

GEMMA

GRECIA, VI-V SECOLO a.C.

Intaglio in pietra dura di colore nero, in cui compare un toro nell'atto di caricare, con gli arti anteriori abbassati. Dim. 3x1,9 cm. La gemma è montata su supporto ottocentesco in metallo.

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

122

ANELLO CON GEMMA

I-II SECOLO d.C.

Corniola romana lavorata ad intaglio, raffigurante una tyche / abbondanza stante, coronata di alloro. Tiene con la sinistra un timone di nave mentre con la destra sorregge una cornucopia. Montata su anello in oro giallo 18 kt, mis. 5, g 14.

€ 500/800

Provenienza

Collezione privata

122



123



123

COPPIA DI CORNIOLE

MONDO ROMANO, I SECOLO d.C. e III SECOLO d.C.

Corniola romana con una figura seduta onorata da una Nike. Dim. 1,3x1 cm

Corniola dell'Oriente mediterraneo con busto maschile barbato. Dim. 1,5x1,2 cm

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata

*Lotto corredato di attestato di libera circolazione
An export licence is available for this lot*

124



124

KYLIX

ATENE, FINE VI SECOLO a.C.

Kylix attica con ampia vasca, orlo indistinto, anse orizzontali e piede su stelo. La decorazione, posta soltanto entro una fascia collocata fra le anse, consiste in una lunga catena di palmette alternate a fiori di loto stilizzati. Diam. max. 24,7 cm

La coppa, connotata solo da decorazione floreale, si inserisce nell'insieme delle *floral band-cups*: confronti particolarmente stringenti con un esemplare a Monaco di Baviera Antikensammlung, inv. 2251: B. Fellmann, *CVA München* 10, München 1988, p. 67, tav. 46.3.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata
Pandolfini 18.12.1998, lotto 199
Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

125

UNGUENTARIO A FORMA DI LEPRE

CORINTO O IONIA, PRIMA METÀ VI SECOLO a.C.

Unguentario configurato a forma di lepore in corsa, con le zampe anteriori e posteriori completamente allungate, la testa sollevata e lunghe orecchie tirate all'indietro. Dettagli in vernice bruna rendono gli occhi, la coda e il pelame dell'animale. Lungh. 16,3 cm

Per questa forma vascolare nella produzione corinzia H. Payne, *Necrocorinthia*, Oxford 1931, p. 177. Il dono della lepore nell'iconografia greca di età arcaica e classica allude alla seduzione e alla caccia 'erotica'.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata
Pandolfini 18.12.1998, lotto 40
Collezione privata

125



126

DUE LEKYTHOI

ATENE, INIZIO V SECOLO a.C.

Lekythos attica a figure nere con bocchello troncoconico, spalla a spigolo vivo, corpo espanso, basso piede a disco ed ansa verticale a nastro. La decorazione sulla spalla consiste in una figura di gallo fra due foglie d'edera. Sul corpo compare invece una scena di lotta fra due opliti, mentre ai lati due figure ammantate assistono al combattimento. H. 14 cm. Questa *lekythos* può esser attribuita al Gruppo del Gallo (Cock Group): C.H.E. Haspels, *Attic black-figured lekythoi*, Paris, 1936, 67-68; J.D. Beazley, *Attic Black-Figure Vase-Painters*, Oxford 1956, 466-471.

Lekythos attica a figure nere, di forma allungata con sulla spalla corona di raggi, sotto la spalla doppia teoria di punti e sul corpo tre figure ammantate in movimento. H. 13,3 cm. Prodotto ascrivibile all'ampia maniera del Pittore di Hairmon, uno degli ultimi artigiani attivi nella produzione a figure nere nel V secolo a.C.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

127

LEKYTHOS

ATENE, V SECOLO a.C.

Lekythos con bocchello troncoconico rientrante superiormente, collo cilindrico, spalla a spigolo vivo, ansa verticale a nastro fra collo e spalla, piede a disco. Il vaso è integralmente coperto da una vernice nera lucida coprente di buona qualità. H. 23,5 cm; diam. orlo 4,5 cm

In corrispondenza del tratto inferiore del corpo è conservato un sigillo a ceralacca che attesta la provenienza del pezzo da collezioni storiche risalenti almeno al Regno delle Due Sicilie.

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata, Regno delle Due Sicilie

Collezione privata, Inghilterra

Collezione privata

126



127



OLPE

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA, FINE IV SECOLO a.C.

Olpe con corpo ovoidale, orlo svasato, collo a profilo concavo, ansa a doppio bastoncino con nodo nel suo tratto superiore e con placchetta all'inserzione nell'orlo e piede a echino modanato. Coperchio troncoconico con pomello cilindrico a presa discoidale.

La decorazione a figure rosse presenta una testa femminile di figura alata. La donna ha i capelli raccolti in un *sakkos* riccamente decorato e presenta un diadema, un lungo orecchino pendente e una collana; mentre sul retro è presente un motivo a palmetta. Alla base corre un motivo a onde, mentre sul collo un motivo a fiori marginato inferiormente da un decoro a perline. Il coperchio è decorato da un'altra testa di donna, acconciata questa volta con un *kekryphalos*, tra palmette e girali vegetali. H. 29,8 cm; diam. orlo 13 cm

€ 3.000/5.000

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini, 08.04.2009, lotto 565

Collezione privata



GRANDE OINOCHOE

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA, SECONDA METÀ IV SECOLO a.C.

Oinochoe a corpo ovoidale, con orlo trilobato, basso piede ad anello e ansa verticale lievemente sormontante. La decorazione a figure rosse presenta tre figure: quella centrale raffigura Dioniso seduto nudo, recante nella mano destra un tirso mentre nella sinistra regge una larga *phiale* con due bende. Alla sua destra vi è un satiro piegato in avanti con in mano un cestello metallico e una fiaccola. Alla sua sinistra una figura femminile ammantata con una corona in mano e un altro tirso. Ai piedi del dio è collocata una cista cilindrica ansata e con tre piedini. Ricca è la decorazione floreale posta ai lati delle figure. La scena figurata è marginata superiormente da un decoro a ovuli e inferiormente da un motivo meandriforme con anche alcune croci di Sant'Andrea. Numerosi dettagli sono sovraddipinti in colore bianco e giallo. La vernice nera del vaso è di ottima qualità, con riflessi metallici. H. 33,9 cm

€ 3.500/5.500

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini, 8.04.2009, n. 566

Collezione privata



CRATERE

ATENE, SECONDO QUARTO V SECOLO a.C.

Cratere a colonnette a figure rosse, con orlo appiattito rovesciato nel suo tratto inferiore, collo troncoconico, corpo ovoidale, piede a doppio echino. Le anse verticali sono poste sulla spalla e si inseriscono sull'orlo mediante una placchetta. La decorazione figurata si pone entro riquadri metopali marginati ai lati da doppia fila di punti e superiormente da una fila di linguette. Il lato A è decorato con una scena di inseguimento. Al centro un giovane uomo, nudo, con il mantello sul braccio sinistro portato in avanti, con una coppia di lance nella destra e con il petaso sulla schiena. Il giovane si volge verso una figura femminile in fuga sul margine destro della scena. Questa, retrospiciente, è vestita di un peplo, porta un diadema sulla testa e solleva le braccia. Dietro al giovane è presente un'altra figura femminile con peplo, in movimento, con la testa e il torso rivolti verso la figura centrale. Il lato B è decorato con tre figure maschili stanti. Gli uomini sono ammantati e con bastoni in mano. La decorazione secondaria consiste in palmette e corona di boccioli sull'orlo e sul collo e corona di raggi sul piede. Diam. orlo 32,6 cm; h.39,2 cm.

Questo grande cratere può essere ascrivito alla produzione dei primi manieristi, ceramografi attivi nel secondo quarto del V secolo a.C. nel Kerameikos di Atene, che si ispiravano in età classica alla produzione precedente (su cui, concentrato più sulla fase avanzata del fenomeno T. Mannack, *The Late Mannerists in Athenian Vase-Painting*, Oxford 2001). La scena che compare sul lato A del vaso, rientra nelle *pursuit scenes* che sono ben attestate nell'iconografia vascolare del periodo. Analogie per la resa delle figure e per la composizione della scena con un vaso in collezione privata (Sotheby's 22.5.89, 80, n.287 – BAD 44367) e con un cratere del Pittore di Efesto (Paris, Cabinet des Medailles: inv. G362 - Beazley, *ARV²*, p. 1115, n. 17).

€ 7.000/9.000

Provenienza

Anglicana casa d'aste

La Soprintendenza di Firenze ha intenzione di dichiarare l'interesse archeologico particolarmente importante di questo lotto





131



131

TESTA FEMMINILE

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Testa femminile in marmo bianco. Il volto, fratto alla base del collo, presenta un profilo ovale con occhi a mandorla, naso diritto e labbra carnose e arcuate. La capigliatura, le cui superfici sono mosse da un tenue chiaroscuro, è ripartita in due masse da una scriminatura centrale. I capelli sono sollevati sulla nuca da una sottile tenia. H. 17,5 cm

L'inclinazione a sinistra e la peculiare resa della capigliatura sembrano riecheggiare un riferimento a modelli prassitelici, in particolare alle repliche della testa dell'Afrodite cnidia che, con disomogenea qualità, sono presenti in tutta l'antichità classica.

€ 2.500/3.500

Provenienza

Collezione privata

132



132

TESTA DI FANCIULLO

MONDO ROMANO, I SECOLO d.C.

Testa ritratto di fanciullo, a dimensioni naturali, in marmo bianco. Nonostante la marcata usura della superficie, i lineamenti principali del volto sono leggibili: volto rotondo, grandi occhi ovali, labbra carnose. La resa dei capelli, appiattiti e con una frangia irregolare sulla fronte, può essere utile per proporre una datazione. H. 15 cm

€ 2.000/3.000

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

133

PILASTRO

MONDO ROMANO, ETÀ AUGUSTEA, FINE I SECOLO a.C. - INIZIO I SECOLO d.C.

Frammento di pilastro a sezione quadrangolare in marmo bianco a grana fine, decorato a rilievo su tutti i quattro lati. La decorazione presenta sui lati brevi una corona di foglie d'alloro; sui lati principali compaiono dei motivi floreali con racemi e piccoli frutti. H. 48 cm; largh. 15,7 cm

Il pilastro, elemento architettonico ascrivibile ad un edificio di prestigio realizzato durante la prima età imperiale, trova confronti precisi con altri Rankenpilaster dello stesso periodo: M. Mathea-Förtsch, *Römische Rankenpfeiler und -pilaster. Schmuckstützen mit vegetabilem Dekor, vornehmlich aus Italien und den westlichen Provinzen*, Mainz 1999.

€ 1.000/2.000

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

133



134

COPERCHIO

MONDO ROMANO, SECONDA METÀ II SECOLO d.C.

Coperchio in marmo bianco a grana fine riferibile a un sarcofago, composto da tre frammenti pertinenti e riferibili allo stesso esemplare. Si conservano un angolo della fronte con mascherone maschile (di divinità fluviale?) dai lunghi capelli scomposti, e un angolo del retro con un acroterio vegetale. La decorazione della fronte conserva alcune spire di un animale acquatico, mentre sul lato corto si vedono le ali di un'aquila. 58 x 38 cm.

€ 1.200/1.800

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

134



135

HYDRIA MONUMENTALE

PUGLIA, 350 - 330 a.C.

Hydria di grandi dimensioni con orlo svasato con labbro rovesciato, collo concavo, corpo ovoidale compresso con spalla accentuata, basso piede a tromba. Sotto la spalla, sul punto di massima espansione del vaso sono poste due anse orizzontali a sezione circolare. Un'ansa verticale è impostata sul retro fra orlo e spalla. La decorazione del vaso, molto elaborata, si dispone su tre registri, separati da teorie di linguette. Sul collo è un tralcio d'edera. Sulla spalla compaiono due grifoni che attaccano un cavallo. La scena principale, che occupa quasi tutto il corpo, è limitata inferiormente da un meandro alternato a motivi quadrangolari e mostra una figura femminile entro *naiskos* con colonne ioniche. La donna, seduta e volta verso destra, solleva un *kantharos*. Ai lati dell'edificio sono presenti un maschio nudo a destra, con in mano un cestello e una donna a sinistra. Girali vegetali e viticci arricchiscono la scena. Il retro del vaso è totalmente coperto da una fitta trama di palmette. H. 52 cm

Più ancora della scena principale sul corpo del vaso, particolarmente significativa è la raffigurazione sulla spalla con grifoni all'attacco di un erbivoro. Soggetto questo ben noto nel repertorio iconografico apulo, si pensi allo straordinario sostegno in marmo da Ascoli Satriano, ma non comune nelle raffigurazioni vascolari (G. Sena Chiesa, a cura di, *La collezione Lagioia. Una raccolta storica dalla Magna Grecia al Museo Archeologico di Milano*, Milano 2004, p. 233, n. 173).

€ 8.000/15.000

Provenienza

Kyros Melas, London (acquisto 11.03.1997)

Agenzia d'arte Apollo (acquisto 15.04.97)

Collezione privata





136



136

LEKANIS

ITALIA MERIDIONALE, PAESTUM, 330 a.C. ca.

Lekanis con coperchio a spalla tesa con presa a bottone, coppa con ampia vasca, anse a nastro e piede troncoconico. La decorazione del coperchio, a figure rosse, vede un erote androgino in volo davanti a un'ara e una menade riccamente abbigliata. Le due figure sono separate da motivi vegetali. Sul battente del coperchio si vede un motivo ad onda, sulla presa un motivo fitomorfo. La coppa è decorata da una sovraddipintura. H. totale 13,5 cm; diam. 17 cm

Il vaso presenta affinità con i prodotti ascrivibili all'officina di Assteas-Phyton, principale realtà nella ceramografia di Paestum: si noti in particolare la modalità di resa della terminazione della veste della figura femminile, con una striscia continua e puntini e l'uso delle semipalmette verticali per separare le figure.

€ 800/1.200

Provenienza

Fritz Hugelmann, Losone (acquisto 27.12.1966)
Galleria Codara, Milano (anni '60)
Collezione privata

137

OLPE

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA, FINE IV SECOLO a.C.

Olpe con corpo ovoidale, orlo svasato, collo a profilo concavo, ansa a doppio bastoncino con placchetta all'inserzione nell'orlo e piede a echino modanato. Coperchio troncoconico con pomello cilindrico a presa discoidale. La decorazione a figure rosse presenta una figura di erote androgino seduto sul tallone mentre sostiene una cista. Il resto del corpo presenta una decorazione a palmette e girali vegetali. Sotto la linea di terra motivo a onde. Sul collo motivo a foglie e bacche, terminate con decoro a tratti verticali. Sul coperchio si vede una testa femminile fra palmette e girali vegetali. Numerosi dettagli sono resi in vernice sovraddipinta di colore bianco e giallo. H. 21 cm; diam. bocca 11,2 cm

€ 1.500/2.000

Provenienza

Collezione privata
Pandolfini, 27 ottobre 2009, lotto 481
Collezione privata

137



138

LEBETE GAMICO

PUGLIA, 330 - 300 a.C.



Lebetes gamico apulo con corpo ovoidale, anse orizzontali a bastoncino poste sulla spalla e sormontanti, con bottone plastico all'apice, alto piede a tromba. La decorazione, a figure rosse, consiste sia sul lato A che sul lato B in figure di eroti androgini con ali spiegate, con in un caso in mano una cista, in un altro un elemento vegetale. La decorazione secondaria consiste in una doppia palmetta, motivi fitomorfici e una fascia campita da un meandro. H. 26 cm; diam. orlo 6 cm

In corrispondenza del tratto inferiore del corpo è conservato un sigillo a ceralacca che attesta la provenienza del pezzo da collezioni storiche risalenti almeno al Regno delle Due Sicilie.

€ 1.200/1.800

Provenienza

Collezione privata, Regno delle Due Sicilie

Pino Bianco Antichità

Collezione privata



LEBETE GAMICO

PUGLIA, 340 a.C. ca.

Lebete gamico apulo a figure rosse. Il vaso, dalla struttura particolarmente elaborata, presenta un corpo ovoidale molto compresso con spalla quasi appiattita e un basso piede campanulato. Sulla spalla si innestano due anse a ponte orizzontali sormontanti e con una costolatura centrale. Al centro delle anse e sulle spalle si innestano appendici fusiformi. Il coperchio del vaso, originale, è costituito da un elemento appiattito che solleva un altro lebete gamico miniaturistico, a sua volta munito di coperchio. Lato A: sulla spalla erote androgino ad ali spiegate, seduto sul suo mantello. Sul corpo figura femminile a torso nudo su di un cavallo rampante: è retrospiciente e si volge verso un erote androgino che le porge una corona di fiori. A terra si trova un volatile con ali sollevate. Lato B: sulla spalla figura femminile a torso nudo che solleva con la sinistra un'ampia *phiale*. Sul corpo due figure femminili ammantate si incontrano: una solleva con la sinistra una corona, l'altra tiene nelle mani una *phiale* e un'*oinochoe*. Il lebete gamico miniaturistico è decorato da una figura di civetta, posta fra due foglie di alloro. La decorazione secondaria consiste in palmette e girali vegetali sotto le anse, un *kyma* ad ovoli sotto la spalla e una teoria di meandri intervallati da croci decussate. H. 42,5 cm

Il lebete gamico, vaso la cui peculiare forma è stata tradizionalmente associata alle cerimonie nuziali antiche, è decorato da scene connesse al mondo femminile. Questo vaso, di elevata qualità formale, rientra in un insieme di lebeti di grandi dimensioni, che presentano sul coperchio un'elaborata riproduzione miniaturistica della stessa forma vascolare, si vedano, ad esempio, i vasi a Edimburgo (NatMus. inv. 1881.44.23) e a Karlsruhe (Bad.Land. inv. B41). Lo stile, non lontano anche nelle decorazioni secondarie da quello di un esemplare a Tubinga (B. Rückert, CVA Tubingen 7, München 1997, pp. 20-21, tav. 5-6), consente un'attribuzione alla cerchia del Pittore di Dario, uno dei principali ceramografi apuli: C. Aellen et alii (a cura di), *Le peintre de Darius et son milieu*, Genève 1986.

€ 12.000/18.000

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 06.06.2002, lotto 240

Collezione privata





140

URNA

ROMA, I SECOLO d.C.

Urna con cassa parallelepipedica in marmo bianco lunense, con coperchio pertinente. Coperchio piatto con timpano frontonale in cui sono due pavoni. Acroteri laterali a forma di maschera teatrale femminile. Cassa decorata con una grande ghirlanda di fiori e frutta sospesa a due maschere teatrali femminili aggettanti dagli angoli. Sotto le maschere due cornucopie. Fra la tabella perduta con l'iscrizione e la ghirlanda, due delfini a sorreggere una conchiglia. Sui ogni lato un rosone con elemento circolare al centro e doppia teoria di foglie. L'interno si presenta lavorato a subbia. Dim. 28x32x30 cm

L'urna, prodotto di buona qualità formale, si data grazie all'uso peculiare del trapano fra l'età neroniana e flavia (54-98 d.C.). Il manufatto, ascrivibile ad una produzione urbana, stato pubblicato nel repertorio di F.Sinn, *Stadtroemische Marmorurnen*, Mainz 1987, n. cat. 219, tavola 42 c-d.

€ 2.500/3.500

Provenienza

Antiquario Tuena, Via Margutta, Roma
Collezione privata (acquisto 1978)



141

RILIEVO DA SARCOFAGO

ROMA, III SECOLO d.C.

Frammento di lato corto con tratto di fronte a esso contiguo di sarcofago in pietra calcarea compatta. Della fronte originariamente strigliata si conserva solo una figura di fanciullo ammantato. Il putto solleva in alto con la mano destra un piccolo cestino colmo di frutta. Un altro cesto di frutta compare anche sul fianco. La superficie del cesto, a basso rilievo, è lavorata in modo da rendere vividamente la struttura in vimini del contenitore. Al lati del grande contenitore si vedono numerosi altri frutti, allusivo riferimento all'abbondanza. Dim. 60x57x22 cm

€ 1.500/2.500

Provenienza

Scavi del Quartiere Ludovisi (?), Roma, 1880 ca
Collezione privata



142



142

CAPITELLO

ROMA, I SECOLO d.C.

Capitello di tipo corinzieggiante in marmo bianco a grana fine. Conserva una corona di foglie d'acanto nel tratto inferiore del capitello. Alla sommità della foglia mediana inferiore si imposta su ogni lato uno stelo destinato a sostenere il fiore che orna il centro dell'abaco. Ai lati di questo stelo si dispongono due viticci sinuosi desinenti in rosette, definendo così il motivo a lira tipico dei capitelli corinzieggianti H. 30 cm, largh. base 25 cm.

€ 1.000/1.500

Provenienza

Mercato Antiquario, Roma
Collezione privata

143

CAPITELLO

ROMA, I - II SECOLO d.C.

Capitello di tipo corinzieggiante, in marmo bianco a grana fine. Nonostante le abrasioni si conserva parte della corona di foglie d'acanto rese in maniera elaborata e seghettate. Alla sommità della foglia mediana inferiore si imposta su ogni lato uno stelo verticale destinato a sorreggere il fiore centrale dell'abaco. Ai lati di questo stelo si dispongono due viticci sinuosi desinenti in rosette a più petali. H. 35 cm, largh. max. 36 cm.

€ 800/1.500

Provenienza

Mercato antiquario, Roma
Collezione privata

143



144



144

CAPITELLO QUADRANGOLARE

ROMA, I SECOLO a.C. - I SECOLO d.C.

Capitello di pilastro di tipo composito di cui si conservano due orli di foglie d'acanto sormontate da due steli che reggono doppie volute. L'echino presenta un sottile rilievo con una decorazione floreale. Sull'echino si appoggia un pistillo entro corona floreale. Il capitello è decorato su tutti e quattro i lati è pertanto pertinente ad un pilastro visibile su tutti i lati. H. 30 cm, lung. max. 35,6 cm.

€ 900/1.500

Provenienza

Mercato antiquario, Roma
Collezione privata

145

CAPITELLO CORINZIO

ROMA, I-II SECOLO a.C.

Grande capitello corinzio in pietra calcarea a grana fine. Il kalathos, alto, è costituito da una corona di foglie d'acanto molto allungate e dai margini frastagliati.

Da questo si innalzano le volute arrotondate e contraddistinte, caratteristica certo non comune nei capitelli di questo tipo, al loro interno da una rosetta a cinque petali.

Negli spazi fra le volute, all'interno, le elici giustapposte sono rese da semplici volute. Al centro dell'abaco è posto un fiore a cinque petali. Sul tratto superiore si conservano le tracce di alcuni incassi che consentono di ipotizzare che il capitello fosse destinato a sostenere una statua. H. 44 cm

€ 2.000/3.000

Provenienza

Collezione privata

145





146

HYDRIA

PUGLIA, SECONDA METÀ IV SECOLO a.C.

Hydria con orlo svasato con labbro rovesciato, corpo ovoidale compresso, piede a tromba. Sul punto di massima espansione due anse orizzontali a sezione circolare, un'altra ansa verticale è imposta sull'orlo. Il vaso è coperto da vernice nera di buona qualità. La decorazione, a figure rosse, presenta una figura femminile seduta su di una cassa riccamente decorata. La donna, retrospiciente, stringe uno specchio ed è volta verso una colonna che sorregge un vaso. H. 13,7 cm

€ 1.000/1.500

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 184
Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

147

CHOUS

ITALIA MERIDIONALE, (PUGLIA), FINE IV SECOLO a.C.

Piccola brocca con orlo trilobato, corpo ovoidale, basso piede, ansa sormontante costolata. La decorazione a figure rosse, entro una metopa marginata superiormente da un motivo a onde, mostra una figura femminile con peplo volta verso destra e retrospiciente. La donna tiene con la sinistra una *phiale* e con la destra una corona. Ai lati palmette e due elementi circolari. H. 14,8 cm

€ 450/650

Provenienza

Collezione privata

147





148

KYLIX

ETRURIA MERIDIONALE, (FALERI?), SECONDA METÀ IV SECOLO a.C.

Coppa con orlo indistinto, ampia vasca, piede a tromba con costolatura all'inserzione del corpo ed anse orizzontali impostate sul punto di massima espansione. Nel tondo entro cornice circolare una figura femminile stante nuda raffigurata mentre si ravviva i capelli guardandosi allo specchio. Davanti a lei, un satiro le tiene un braccio. Alcuni dei dettagli delle figure sono resi con sovraddipinture in bianco. Dietro la donna è posta una cista. Sull'esterno gruppi di palmette in corrispondenza delle anse. Fra le palmette, su di un lato una figura femminile nuda con una mano sul fianco, sull'altro lato un satiro in movimento. Dim. 24,2x34x7,7 cm

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata



149



149

LEBETE GAMICO MINIATURISTICO

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA, IV SECOLO a.C.

Piccolo lebete gamico con corpo ovoidale compresso, orlo rientrante, piede a tromba e anse verticali sormontanti. Coperchio con tesa appiattita e pomello allungato. Lato A: figura femminile seduta su una roccia con in mano una *phiale* a destra ed un grappolo d'uva a sinistra. Lato B: erote androgino alato seduto su una roccia con in mano una *phiale*. Sotto le anse palmette fra girali vegetali. Sulla spalla baccellature. Sotto la scena figurata motivi ad onda. H. max 18 cm

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata

150

KANTHAROS

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA, 325 – 300 a.C.

Kantharos apulo a figure rosse con orlo rovesciato, bicchiere cilindrico a profilo concavo, anse verticali sormontanti alla base del bicchiere, alto stelo cilindrico e piede troncoconico. La decorazione mostra su di un lato una testa femminile volta a destra con i capelli raccolti in un *kekryphalos*, sull'altro una testa femminile rivolta a sinistra con i capelli raccolti in un *sakkos*. Le teste sono poste fra elementi cruciformi sovrappinti in bianco. H. max. 16 cm, diam. orlo 9,1 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

150



151



151

KANTHAROS

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA, 325 – 300 a.C.

Kantharos apulo a figure rosse con orlo svasato, bicchiere cilindrico a profilo concavo, alto stelo cilindrico con anello rilevato a metà del suo sviluppo e risega in corrispondenza dell'inserzione con il bicchiere e piede cilindrico. Anse sormontanti con protomi femminili in corrispondenza dell'inserzione sulla vasca. La decorazione figurata, marginata sopra da due motivi ad onda e sotto da un motivo a cani correnti, presenta sul lato A un erote androgino con uno specchio in una mano e una corona di fiori nell'altra. Sul lato B è raffigurata una donna riccamente ammantata che sorregge uno specchio e un flabello. H. 17,8 cm.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

OINOCHOE

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA, 325-300 a.C.

Oinochoe apula a figure rosse con corpo ovoidale, stretto orlo trilobato, alto collo troncoconico, piede campaniforme ribassato, ansa costolata verticale sormontante che in corrispondenza con l'orlo presenta tre testine plastiche applicate. Una testina applicata rimarca anche la base dell'ansa. La scena figurata, posta in un'ampia fascia, marginata sopra da una fila di linguette e sotto da un motivo ad onde, consiste in due figure. Un eroe nudo, con il mantello nella destra e una larga *phiale* nella sinistra, si avvicina ad una donna ammantata e riccamente abbigliata, che solleva un *alabastron*. Il retro è decorato con una palmetta. H. 28 cm

€ 1.200/1.800

Provenienza

Collezione privata



COPPIA DI SOSTEGNI

ROMA, I SECOLO d.C.

Coppia di sostegni in marmo bianco lunense, composta da un blocco parallelepipedo posto su una cornice molto elaborata con modanatura su tutti e quattro i lati consistente in uno zoccolo liscio, una risega, un listello, un *kyma* rovescio con due listelli degradanti. Nel tratto superiore del blocco, sui lati brevi, compare a rilievo una rosetta ad otto petali (o una patera ombelicata?) con incisioni radiali. Il piano superiore presenta tracce di gradina per l'appoggio di un elemento. Dim. base 68,5x35 cm. Tratto superiore 42,5x14,5, h. 65,5 cm

Questi supporti erano pertinenti a un tipo di vasca romana a pianta quadrangolare, usata nelle ricche case romane per le abluzioni e per raccogliere le acque di fontane ornamentali. Numerosi confronti per questo tipo di prodotti sono forniti dalle abitazioni pompeiane. Un esemplare pressoché identico al nostro, ma decorato solo su di un lato è al Museo Nazionale Romano (A. Ambrogì, *XI*, 7 *Supporto in forma di lastra quadrangolare, con rosetta sul lato breve*, in *Museo Nazionale Romano, Catalogo delle Sculture*, 1.7, vol. 2, Roma, 1984, pp. 351-352).

€ 1.400/1.800

Provenienza

Mercato antiquario, Roma

Collezione privata





154

CAPITELLO IONICO

ROMA, II SECOLO d.C.

Monumentale capitello ionico in marmo bianco a grana fine, che conserva integralmente il collarino, l'echino, l'abaco e le volute. L'echino è fortemente intagliato con tre ovuli quasi interi racchiusi in sgusci larghi e connessi da piccole e ben intagliate frecce. Il punto di contatto fra gli ovuli e le volute è rimarcato da due semipalmette, da cui si diparte un serpo vegetale che percorre le volute, anch'esse vegetalizzate, che terminano con un fiore campanulato a calice continuo. I rocchetti delle volute sono coperti, per l'inezienza del loro sviluppo da foglie d'acanto ben rilevate e dai lobi frastagliati, fissati al centro da un elemento mosso. Il capitello conserva anche il sommoscapo della colonna, ornato da una doppia fila di foglie d'acqua con dosso mediano spigoloso. Diam. inf. colonna 38,5 cm; abaco 53 x 51,5 cm

La decorazione molto ricca di questo capitello consente di attribuirlo ad una produzione di livello elevato del II secolo d.C.: fra i confronti possiamo ricordare un capitello da Ostia, P. Pensabene, *Scavi di Ostia VII. I capitelli*, Roma 1972, p. 40, n. 116. Il taglio del dosso mediano ricorda un pilastro dalle pendici Nord del Gianicolo, recentemente esposto sul Palatino in occasione della mostra su Nerone.

€ 2.000/4.000

Provenienza

Mercato antiquario, Roma
Collezione privata



TESTA RITRATTO DI DAMA

ROMA, ETÀ ADRIANEA - ANTONINA, 130-150 d.C.

Testa ritratto in marmo bianco a grana fine, probabilmente lunense, che presenta nel suo tratto inferiore un incasso lavorato a subbia per l'inserzione in una statua. La testa ritrae una giovane donna con uno sguardo pensoso e il volto lievemente inclinato da destra. La struttura del volto, ovale, è contraddistinta da grandi occhi con pupille e iridi incisi, naso diritto, bocca piccola con labbro inferiore carnoso. Le so-pracciglia consistono in uno sfumato passaggio di piani. Particolarmente elaborata è l'acconciatura: sulla fronte è organizzata in ciocche con un motivo a guilloche, cinque per parte (a partire dall'asse di simmetria della testa). Sulla sommità del capo si dispone invece un turbante di capelli composto da tre trecce che si intersecano davanti e che sul retro si annodano su altre due ciocche poste sulla nuca. Le trecce presentano al loro interno un motivo a zig-zag. Due sottili riccioli ricadono, con studiata trascuratezza, davanti alle orecchie. H. totale 42 cm; h. testa - collo 33 cm

La testa, probabilmente destinata ad essere inserita in una statua onoraria di dimensioni più grandi del vero, ritrae una giovane dama dell'alta società romana. Sulla base dei confronti delle modalità nella resa della capigliatura, il ritratto può essere ascritto alla fase finale dell'impero di Adriano (117-138 d.C.) o all'inizio di quello del suo successore Antonino Pio (138-161 d.C.). Le acconciature delle consorti e delle consanguinee di questi imperatori stabilivano infatti canoni di moda adottati in tutto l'impero. In particolare questo ritratto presenta punti di contatto con l'acconciatura di Matidia Minore, sorella della moglie di Adriano e con quella di Faustina Maggiore, moglie di Antonino Pio (resa appiattita dei capelli sulla fronte).

Un buon confronto per la capigliatura e per le modalità di ricezione dei modelli di corte nella ritrattistica privata è costituito da una testa ritratto al Museo Civico di Padova (inv. 131722), su cui F. Ghedini, *Sculture greche e romane del Museo Civico di Padova*, Roma 1980, pp. 54-56, n. 20.

€ 18.000/25.000

Provenienza

Collezione privata (anni '50 - '60)

Collezione privata

La Soprintendenza di Firenze ha intenzione di dichiarare l'interesse archeologico particolarmente importante di questo lotto





FIGURA FEMMINILE CON ABITO CERIMONIALE

ROMA, I SECOLO d.C.

Grande statua femminile ammantata, in marmo bianco a cristalli di medie dimensioni. La figura, stante, gravita sulla gamba destra mentre la sinistra è lievemente flessa. Il braccio destro è piegato e si conserva fino all'avambraccio, il sinistro è invece abbandonato lungo il fianco. La donna è vestita da una lunga tunica fittamente pieghettata, che giunge fino ai piedi, nascondendo i piedi originariamente lavorati a parte. Su questa veste è un ampio e sottile manto che avvolge tutta la figura raccogliendosi intorno al braccio destro e ricadendo dietro alla spalla sinistra. Le pieghe della veste e quelle del mantello seppur piuttosto profonde sono state lavorate a scalpello. La testa doveva originariamente essere lavorata a parte e poi inserita nell'alloggiamento conservato. La statua si presenta su di una base modanata in marmo. Altezza totale 159 cm; altezza base 8-8,5 cm; largh. 60 cm; profondità 33 cm.

Questa importante statua rientra in un tipo di origine orientale, che Andreas Linfert riteneva originario di Efeso - A. Linfert, *Kunstzentren hellenistischer Zeit. Studien an weiblichen Gewandfiguren*, Wiesbaden 1976, pp. 58-59. Il tipo di veste, non comune ma comunque attestato in certo numero di esemplari, è cerimoniale ed è stato associato a quello della *nova nupta*, la giovane sposa. Trova confronti con alcune figure ammantate che compaiono lungo il fregio meridionale dell'Ara Pacis e in una scultura, la c.d. Sulpicia Platorina al Museo Nazionale Romano-Terme di Diocleziano - F. Taglietti, *Statua femminile iconica, cd.Sulpicia Platorina*, in A. Giuliano (a cura di), *Museo Nazionale Romano, Le Sculture 1.8*, Roma 1985, pp. 510-512. Quest'ultima statua è vicinissima per posizione del corpo e della veste, si differenzia solo per la posizione speculare delle braccia (sinistra piegata e destra allungata). Sulla base dei confronti e dell'uso di scalpello nella resa del panneggio si può proporre una datazione della statua nel I secolo d.C.

Questa scultura non si distingue però solo per il pregio formale, ma anche per la storia collezionistica. Proveniva infatti dall'arredo scultoreo di Villa Pianciani presso Spoleto, opera giovanile di Giuseppe Valadier, uno dei più importanti architetti neoclassici, edificata alla fine del XVIII secolo. Pervenuta poi nella collezione privata del pittore Emidio Vangelli a causa della vendita dei monumenti provenienti da questo complesso, fu poi da lui ceduta nel 1927. Due lastre su vetro documentano lo stato originario della scultura prima dello smontaggio, probabilmente realizzato proprio negli anni '20 delle integrazioni neoclassiche, fra cui una testa di gusto archeologico.

€ 35.000/45.000

Provenienza

Villa Pianciani, Spoleto (dalla fine XVIII secolo)

Collezione di Emidio Vangelli (1871-1949), lettera soprintendente Museo Nazionale Romano XII.54 prot 2242, part 1177 del 13 ottobre 1926.

Collezione Ing. Ugo Simonetti, Roma (acquisto 1927)

Collezione privata (acquisto 3 novembre 1970).

Scultura dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante (Direzione Regionale per i Beni Culturali del Lazio, 3 ottobre 2013)



Foto d'archivio che documentano lo stato della statua prima dell'eliminazione dei restauri neoclassici (anni '20)







157



157

QUATTRO FRAMMENTI ARCHITETTONICI

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Lotto composto da quattro oggetti in marmo: una voluta di un capitello ionico, un semicapitello miniaturistico corinzio con foglie d'acanto, un elemento di soffitto (o di cornice) con corona di ovuli e *kymation* lesbio, un elemento triangolare con girali vegetali carnosì, forse parte di un piccolo frontone. H. da 9,5 a 22 cm

€ 450/650

Provenienza

Collezione privata (acquisti negli anni '60/70)



158

TRE FRAMMENTI LAPIDEI

MONDO ROMANO, I-III SECOLO d.C.

Lotto composto da tre frammenti in marmo bianco: una testina femminile dal volto ovale, un frammento di sarcofago con un erote e un tratto di bordo di vasca con una testa leonina con gocciolatoio. H. da 5 a 10,4 cm

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

158



159



159

ANTEFISSA

MONDO ROMANO, I SECOLO d.C.

Antefissa composta nel suo tratto superiore da una palmetta al cui centro è una testa maschile sbarbata, con i capelli mossi e sollevati al centro da una ben visibile *anastolé*. Nel tratto inferiore dell'antefissa si trova una stretta fascia con due figure di delfini affrontati. Ampie tracce di un ingobbio bianco sono presenti sulla superficie. Dim. 29,3x19,5x7,4 cm

L'antefissa presenta stringenti affinità con il tipo 118 in P. Pensabene, M.R. Sanzi di Mino, *Museo Nazionale Romano. Le terracotte III.1. Antefisse*, Roma 1983, pp. 188-191.

€ 800/1.500

Provenienza

Collezione privata (acquisto anni '60/70)

160

COPPIA DI ARULE FITTILI

ITALIA MERIDIONALE, IV-III SECOLO a.C.

Due piccole dediche votive a forma di piccolo altare dal profilo sinuoso, realizzate a matrice. Una, in argilla beige, presenta sul fronte una figura di giovane Dioniso a cavallo su una pantera volto a destra. L'altra, in argilla rossiccia, una testa di giovane schiavo nubiano fra due volute. H. 13,5 e 12,5 cm.

€ 400/600

Provenienza

Collezione privata

160



161



161

PELIKE NELLO STILE DI GNATHIA

PUGLIA, ULTIMO QUARTO DEL IV SECOLO a.C.

Pelike con orlo a profilo svasato, corpo ovoidale con punto di massima espansione in basso, piede campaniforme schiacciato, anse verticali. La decorazione, resa con vernice sovraddipinta di colore giallo e bianco di ottima qualità (sopra la vernice nera del vaso), consiste in una collana con pendenti posta su una linea obliqua fra l'attaccatura delle anse. Sul corpo al centro, è presente un disco radiato al cui interno è una testa volta a sinistra, ai lati due motivi a stelle. H. 28,5 cm

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata
Pandolfini 18.12.1998, lotto 251
Collezione privata

162



162

EPICHYSIS

PUGLIA, 325-300 a.C.

Epichysis con corpo a rocchetto, orlo a cannone, lungo collo, spalla bombata, ansa sormontante a nastro, fondo piano. La decorazione, sovraddipinta in vernice bianca consiste in una fila di baccellature nel tratto inferiore del collo, in un tralcio di vite con frutti, foglie e viticci sulla spalla e in un fiore fra due rami di palma nel tratto inferiore del corpo. H. 18,5 cm; diam. fondo 10 cm

€ 600/800

Provenienza

Fritz Hugelmann, Casa Fanny, Svizzera (acquisto 27.12.1966)
Galleria Codara, Milano
Pino Bianco Antichità (acquisto anni '80)
Collezione privata

163

AFRODITE

ITALIA MERIDIONALE, IV-II SECOLO a.C.

Figura fittile raffigurante una figura femminile nuda, con testa rivolta verso il basso, braccio sinistro allungato, braccio destro piegato ad avvicinare qualcosa al viso, gamba destra a sostenere il peso del corpo e gamba sinistra piegata. La figura è connotata da una elaborata capigliatura con scriminatura mediana e grande fiore al centro della fronte. H. 45 cm.

€ 1.400/1.800

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini, 06.06.2002, lotto 383

Collezione privata

163



164



164

FIASCA

ITALIA MERIDIONALE, IV-III SECOLO a.C.

Fiasca con corpo discoidale con costolatura mediana, piccola bocca, breve collo cilindrico, apici plastici sulla spalla e piedi in basso. La decorazione sovraddipinta in colore bianco consiste in quattro palmette disposte radialmente al centro del vaso e in una catena di foglie. H. 17 cm; diam. orlo 4 cm

€ 600/800

Provenienza

Connoisseur Casa di vendite, Roma, acquisto 01.06.1966

Pino Bianco Antichità, acquisto anni '80

Collezione privata



165

TESTA VOTIVA

MONDO ROMANO, II-I SECOLO a.C.

Testa femminile fittile a mezzo tondo. La donna, forse una divinità, ha volto ovale, naso diritto, grandi occhi, bocca piccola con labbro inferiore carnoso, breve mento. La capigliatura con una scriminatura centrale è connotata da fitte ciocche. La testa è posta su un'alta base moderna in marmo colorato. H. 22,5 cm; largh. 13,5 cm

€ 800/1.000

Provenienza

Collezione privata

166

QUATTRO TERRECOTTE ARCHITETTONICHE

MONDO ROMANO, I SECOLO a.C. - I SECOLO d.C.

Lotto composto da quattro frammenti di lastre di terrecotte architettoniche: una figura femminile ammantata che tiene in mano un cesto di fiori, una gorgone dal volto paffuto entro una centina, elementi architettonici con ghirlanda da cui pende una testa silenica, frammento con figura maschile che brandisce una spada. H. 11,4 a 22,4 cm

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata

166



TESTA VOTIVA

ETRURIA O LAZIO, III-II SECOLO a.C.

Testa fittile a mezzo tondo, tagliata alla base del collo, con volto ovale, occhi a mandorla, naso diritto e labbra carnose. La capigliatura, composta da numerose piccole ciocche irregolari, è mossata da profonde incisioni. Gli occhi presentano indicazione incisa della pupilla e dell'iride. Eccezionale in questo manufatto è la conservazione del colore originario: nero per i capelli e rosso per l'incarnato del viso. H. 28,6 cm, largh. max. 21 cm

€ 1.200/1.600

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata



168



168

TESTA VIRILE VOTIVA

LUCERA, STIPE DI SAN SALVATORE (?), III SECOLO a.C.

Testa fittile a mezzo tondo, tagliata alla base del collo, con volto ovale, occhi a mandorla con pupilla indicata a rilievo, naso diritto, labbra piccole e carnose. La capigliatura, con grosse ciocche movimentate a profilo arcuato irregolarmente ripartite senza scriminatura, caratterizzate da tratti a stecca, incornicia la testa. Sul volto sono visibili tracce di colore rosso, usato per rendere l'incarnato della figura. H. 28,5 cm.

Il pezzo, pubblicato da F. Rossi, *Un gruppo di terrecotte votive da Lucera*, in *Archeologia classica* 32, 1980, p. 70 (CM 3), è realizzato a matrice e rientra in una produzione ellenistica di fittili dedicati come ex voto in santuari ed aree di culto. La peculiarità del materiale da questa stipe consiste nell'elevata qualità formale, in cui i modelli culturali del mondo romano-italico (Lucera era colonia latina dal 314 a.C.) sono contaminati da influssi formali derivanti dalla raffinata città di Taranto.

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione privata

Collezione privata

169



169

TESTA FEMMINILE VOTIVA

LUCERA, STIPE DI SAN SALVATORE (?), III-II SECOLO a.C.

Testa fittile a mezzo tondo, con collo massiccio, volto quadrato, naso pronunciato, labbra stirate. La capigliatura, costituita da corte ciocche rifinite a stecca, presenta al centro della fronte un ricciolo arcuato. Le orecchie sono adornate da orecchini con globetti. La placca sul retro presenta un rozzo sfiatatoio. H. 21 cm; largh. base 13 cm

Il pezzo - pubblicato da F. Rossi, *Un gruppo di terrecotte votive da Lucera*, in *Archeologia classica* 32, 1980, p. 70, 77-78(CM7), tav. XXV - riprende nella resa della capigliatura alcuni modelli ellenistici colti.

€ 700/900

Provenienza

Collezione privata

Collezione privata

TESTA VOTIVA

LUCERA, STIPE DI SAN SALVATORE (?), III SECOLO a.C.

Testa fittile a tutto tondo tagliata nel tratto superiore del collo, con volto ovale, occhi a mandorla con indicazione della pupilla, naso diritto, labbra carnose schiuse. Il volto è reso con un accurato modellato. I capelli, resi da ciocche corte sollevate e mosse, definiscono quasi un'aureola. Sul retro la capigliatura si presenta compatta e striata. H. 25 cm.

Questo bel volto giovane e patetico, pubblicato da F. Rossi, *Un gruppo di terrecotte votive da Lucera*, in *Archeologia classica* 32, 1980, p. 72 (CM 10), 80-81 è realizzato a matrice, ma con un ampio uso della stecca. Rientra in una produzione ellenistica di fittili dedicati come ex voto in santuari ed aree di culto. La peculiarità del materiale da questa stipe consiste nell'elevata qualità formale, in cui i modelli culturali del mondo romano-italico (Lucera era colonia latina dal 314 a.C.) sono contaminati da influssi formali derivanti dalla raffinata città di Taranto. In particolare la convenzione nella resa mossa e sollevata dei capelli, caratteristica importante anche della ritrattistica ellenistica, ricorda l'*anastolé* di Alessandro Magno.

€ 1.800/2.500

Provenienza

Collezione privata

Collezione privata



171

FIGURA AMMANTATA

MONDO ROMANO, I-II SECOLO D.C

Statua frammentaria, fratta alla base del collo e all'altezza delle caviglie, realizzata in marmo bianco a grana fine. Nella scultura, a tutto tondo, può identificarsi con ogni probabilità una figura maschile di giovane età, con il peso sulla gamba sinistra e la gamba destra lievemente piegata all'altezza del ginocchio. Il braccio destro, allungato, teneva una piega della veste, mentre il sinistro probabilmente piegato sul gomito era sollevato o portato in avanti. Proprio la veste del giovane pur non essendo una toga, è particolarmente elaborata; caratterizzata da una manica corta (ben visibile a sinistra) e su cui è posto un mantello contraddistinto da un elemento trasverso. H. 67 cm

€ 8.000/12.000

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)



172

CAPITELLO CORINZIEGGIANTE

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Capitello quadrangolare di pilastro, composto da due differenti elementi assemblati. Quello inferiore, tratto terminale di un pilastro in cipollino di colore verde, con scanalature e astragalo, sostiene il vero e proprio capitello in marmo lunense a grana fine. Questo è composto da una corona inferiore di carnose foglie d'acanto, la cui superficie è mossa da profonde digitazioni. A questa prima fascia di foglie si sovrappone un secondo registro con foglie d'acanto che sostituiscono graziosamente le volute, mentre le due elici centrali si uniscono a disegnare due rosette. Dim. 43x39 cm

€ 1.800/2.500

Provenienza

Collezione privata



TESTA RITRATTO

ROMA, ETÀ ADRIANEA (ANTE 130 d.C.)

Testa ritratto femminile montata su busto di epoca moderna, tagliato sotto il seno. Il volto è quello di una giovane donna, con volto quadrato, naso diritto, occhi a mandorla con palpebre accentuate. Le labbra, sottili, sono schiuse in un sorriso appena accennato. Le superfici del volto e gli zigomi sono rimarcate da un fine modellato, con lievi passaggi di piano, alterati solo un poco dagli interventi di restauro con l'inserzione del naso e delle orecchie. Particolarmente elaborata è l'acconciatura della figura, che rientra nel tipo a turbante. I capelli, con scriminatura centrale, sono raccolti in trecce fini trecce disposte a cercine sul capo. Due sottili ciocche davanti alle orecchie sfuggono dalla capigliatura. H. 45 × 69 cm

In questa testa, montata su di un busto che coerentemente è identificabile con quello di una fanciulla ancora acerba, bisogna riconoscere un bell'esempio di ritrattistica fra la tarda età traianea e l'inizio di quella adrianea, prima che venisse introdotta l'abitudine di indicare a trapano iridi e pupille. L'acconciatura, che può riecheggiare quella attestata per Vibia Sabina (tipo V.A.1, A Carandini, *Vibia Sabina*, Firenze 1969, pp. 228-236). Un buon confronto per questa testa e in particolare per la modalità di rendere i capelli sulla fronte è costituito da una giovane testa femminile già nella collezione Ludovisi (MNR, Palazzo Altemps, inv. 8593); B. Palma, 31. *Statuetta muliebre seduta con testa ritratto antica non pertinente*, in *Museo Nazionale Romano, Catalogo delle sculture I.5*, pp. 75-77.

€ 15.000/20.000

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (CO.RE.PA.CU Toscana, 14 novembre 2018)





URNA CINERARIA,

ROMA, FINE I – II SECOLO d.C

Urna con coperchio a doppio spiovente decorato al centro del fastigio da una corona d'alloro, da cui si ripartono due nastri mossi da incisioni verticali. La cassa è parallelepipeda e la decorazione figurata si diparte da due bucrani, fissati in corrispondenza dei vertici superiori e contraddistinti da corna piccole e da cavità oculari accentuate. Dalle corna sulla fronte pendono rami di ulivo biforcati nel loro tratto inferiore. Il tratto esterno scende in basso sullo spigolo mentre quello interno lambisce la corrispondente diramazione sul lato opposto. Nello spazio determinato da questo "festone aperto" sono posti quattro uccellini. La decorazione sui lati brevi consiste in un grande rosone, ai lati del quale sono posti quattro calici floreali. Lo specchio epigrafico, entro cornice modanata, si articola su quattro linee:

D(is) M(anibus) / Fl(aviae) Restitutae / L(ucius) Fl(avius) Hermeros / con(iugi) b(ene) m(erenti) fec(it)

Agli dei Mani di Flavia Restituta il marito Lucio Flavio Hermeros ha dedicato alla moglie che ha ben meritato.

L'urna rientra in una classe di materiali di produzione urbana, realizzata nel I e II secolo d.C.. La sintassi decorativa trova un preciso confronto con quella presente su un altare funerario al Museo Nazionale Romano, inv. 124514 (P. Rendini, in A. Giuliano - a cura di - *Museo Nazionale 1*, pp. 260-264), datata in età claudia, ma è più probabile, considerando il tipo di rilievo e l'uso del trapano riscontrabile sui bucrani, che la datazione del pezzo sia fra la fine del I secolo e l'inizio del II secolo d.C. Una corrispondenza precisa per il rosone sui fianchi è



riscontrabile con un'urna all'Ince Blundell Hall: G. Davies, *The Ince Blundell Collection of Classical Sculpture. The Ash Chests and other Funerary Reliefs*, Mainz 2007, pp. 52-54, n. 22 tav. 36 (tarda età flavia. H. max 27,5cm; dim. cassa 25,5x25,5x18 cm

Questa interessante urna è con ogni probabilità identificabile con quella descritta nel volume di F.A. Visconti, A. Visconti, *Indicazione delle sculture e della galleria di quadri esistenti nella Villa Miollis al Quirinale*, Roma 1812, p.19:

" 156. Piede di mensa di alabastro fiorito con zampa, e testa di leone, alta palmi tre e mezzo; sopra, cinerario piccolo di Flavia Restituta, con uccelli, bucranj, e rosoni nei lati".

Il cinerario faceva quindi parte alla collezione raccolta da Sestius Miollis (1759-1828), generale napoleonico, governatore di Roma e amante dell'archeologia, tanto da raccogliere nella Villa Aldobrandini di Monte Magnanapoli da lui acquistata nel 1811 e destinata alla fondazione della *Société hellénique des sciences et des beaux arts*, centinaia di opere d'arte antiche e moderne (C. Benocci, *Villa Aldobrandini a Roma*, Roma 1992, pp. 231-254).

€ 4.500/6.500

Provenienza

Villa Miollis-Aldobrandini (inizio XIX secolo)

Collezione Borghese (dal 1830 ?)

Antichità Fiorentini, Via Margutta (acquisto 1975)

Collezione privata



VIBIA SABINA O DIVINITÀ

MONDO ROMANO, METÀ II d.C.

Testa in marmo bianco a grandi cristalli (marmo greco insulare?), fratta alla base del collo e lievemente volta verso sinistra. Raffigura una giovane donna, dal volto ovale pieno, con grandi occhi, naso diritto, piccole labbra schiuse e con labbro inferiore più sottile rientrante. La chioma presenta una scriminatura centrale da cui si dipartono le singole ciocche, tirate indietro e raccolte sulla nuca. Due corte ciocche arcuate scendono davanti alle orecchie. Sul capo è posto un diadema semilunato modanato nel suo tratto superiore e fissato sulla testa da un nastro. I passaggi di piano sono resi da un modellato tenue a rendere l'incarnato del volto. I fori di trapano a rendere i lati della bocca, le orecchie e le caruncole lacrimali. H. 21,5 cm

La testa, edita in una breve nota - E. Moschetti, *Su una testina marmorea attribuita a Vibia Sabina*, in *Annali Associazione Nomentana* 2013/2014, 47-48 - è un prodotto di elevata qualità formale databile intorno alla metà del II secolo d.C., fra l'età adrianea e quella antonina. Questo può essere ipotizzato anche grazie all'indicazione delle iridi e delle pupille. Nella testa, già identificata come ritratto giovanile dell'imperatrice Vibia Sabina (86 - 136/137 d.C.), moglie di Adriano, si può probabilmente riconoscere l'immagine di una figura divina. In entrambi i casi è particolarmente evidente l'adesione ai modelli formali classicistici.

€ 25.000/35.000

Provenienza

Area della Basilica di San Vincenzo, Tivoli
Collezione Paolo Sinibaldi





176



176

TESTA

MONDO ROMANO, I-II SECOLO D.C.

Piccola testa in marmo bianco a grana fine. Il volto è lievemente inclinato verso sinistra: presenta tratti fini, con arcate sopraccigliari poco accentuate, occhi ovali, piccole labbra carnose. La capigliatura, bipartita, era originariamente arricchita da resti di una corona metallica, di cui si conservano parte degli incassi con piombo e ferro. H. 12,5 cm

Di una bellezza ideale che risente molto dei modelli formali greci, questa testa potrebbe ritrarre una figura femminile oppure una giovane divinità maschile.

€ 1.500/2.500

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

177

ERMA

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Erma con testa di Dioniso, giovane e sbarbato, coronato di pampini. Il dio presenta i capelli mossi, le arcate sopraccigliari accentuate, occhi infossati e bocca schiusa. Sulle spalle tracce di riccioli. H.19,3x11,5 cm

€ 1.500/2.000

Provenienza

Antichità Turchi, Roma (acquisto anni '70)

Collezione privata

177



178

ERMA DI ERACLE

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Erma con testa di figura maschile giovane, con volto quadrato e massiccio, capelli ricci, occhi ovali, labbra piccole e orecchie accentuate. Sui capelli è posta una corona di foglie da cui scendono sulle spalle due bende. Dim. 17,6x16 cm

Questa ermetta raffigura con ogni probabilità Eracle: non siamo però davanti alla canonica immagine dell'eroe barbuto e di età matura, ma ad una raffigurazione giovanile dell'eroe, analoga a quella riscontrabile, per esempio, nella testa monumentale da Lucus Feroniae (Arachne DAI, n. 53749). Confronti per la corona di foglie sulla testa in un'erma con Eracle sbarbato da Torre Annunziata (Villa di Poppea Sabina, inv. 72742: E. K. Gazda - J. R. Clarke, a cura di, *Leisure & Luxury in the Age of Nero. The Villas of Oplontis near Pompeii*, Ann Arbor 2016, p. 197, cat. 36) e con analoga resa della fronte in un'ermetta dal Museo Municipale Château - Gontier in Francia, inv. 848.16 (Arachne DAI, n. 3957).

€ 2.000/3.000

Provenienza

Antichità Turchi, Roma (acquisto anni '70)
Collezione privata



179

SCULTURA FEMMINILE

MONDO ROMANO, I-II SECOLO d.C.

Scultura femminile in marmo bianco a grandi cristalli (greco-insulare ?), la figura stante appoggia il peso sulla gamba sinistra mentre la gamba destra è lievemente arretrata. Il braccio sinistro, conservato nella sua metà superiore, doveva essere originariamente piegato e portato in avanti. Si conserva un punto d'appoggio sopra l'anca sinistra. La figura indossava un lungo peplo fermato sulle spalle da due bottoni che ricadeva esternamente con un lungo risvolto fino all'altezza del pube. La veste è caratterizzata da profonde pieghe a trapano. La consistenza del tessuto è resa da tenui passaggi di piano. I piedi conservati presentavano dei sandali. H. 100 cm

€ 18.000/25.000

Provenienza

Collezione Rothschild, Vienna

Felice Donà Dalle Trezze

Collezione Ermanno Zoffili (dal 20 gennaio 1972)

Collezione privata





180



180

GORGONEION

ITALIA MERIDIONALE o SICILIA, IV SECOLO a.C.

Frammento di lastra architettonica che conserva la testa di una Gorgone, rappresentata non più come essere mostruoso, come avveniva in età arcaica, ma come giovane e bella figura femminile. Il volto è pieno, con grandi occhi, naso diritto e piccole labbra carnose. La capigliatura, con scriminatura centrale, è contraddistinta da piccole ciocche ondulate. Ai lati del volto tracce di un motivo a foglie. H. 14 cm

€ 500/800

Provenienza

Collezione privata

181

MASCHERA

MAGNA GRECIA / MONDO ROMANO

Piccola maschera fittile raffigurante un uomo barbato di età matura con capelli ricci, naso diritto e lunghi baffi. I grandi occhi forati fanno pensare che si tratti di una riproduzione di piccole dimensioni di una maschera teatrale destinata ad essere sospesa mediante i due piccoli fori posti ai lati delle tempie. H. 12 cm, larghezza 9 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

181



182



182

TESTA FEMMINILE VOTIVA

ITALIA CENTRALE, III-II SECOLO a.C.

Testa femminile a mezzo tondo raffigurante una giovane fanciulla con volto ovale lievemente inclinato verso sinistra. I capelli con una scriminatura centrale sono stati lavorati a stecca con la definizione di ciocche allungate. Altezza 20,5 cm.

€ 600/800

Provenienza

Mercato Antiquario, Roma (anni '50/ '60)

Collezione privata

183

EX VOTO INFANTILE

ETRURIA MERIDIONALE O LAZIO, IV-II SECOLO a.C.

Ex voto fittile raffigurante un bambino dai lineamenti paffuti interamente avvolto nelle fasce. Sul petto, parzialmente scoperto, si vede una bulla circolare. Lung. 55,5 cm, largh. max 14,5 cm

€ 1.200/1.600

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata



184



184

SUPPORTO

ROMA, I SECOLO d.C.

Supporto di forma troncopiramidale in marmo bianco a grana fine. Sul davanti è scolpito a rilievo uno stelo verticale che regge un grande fiore con molte foglie (carciofo selvatico - *Cynara?*). H. 42 cm
€ 800/1.200

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

185

DUE FRAMMENTI ARCHITETTONICI

MONDO ROMANO, I-II SECOLO D.C. / TARDA ANTICHITÀ VI-VII SECOLO D.C.

Lotto composto da un frammento di cornice con decorazione floreale a petali carnosì (lung. 40 cm), databile in età imperiale e da una parte di una vasca concava con sulla fronte un motivo floreale, databile nella tarda antichità (34,5x36 cm).

€ 500/800

Provenienza

Collezione Vincenzo Sinibaldi (metà XIX secolo)

185



186

RILIEVO

ROMA, I-II SECOLO d.C.

Frammento di rilievo in marmo bianco a grandi cristalli (marmo greco insulare?). Si conservano i torsi di due figure maschili nude, una delle quali appoggia il braccio sinistro su di una fontana. Dall'imboccatura della fontana, circolare, esce un rivolo d'acqua. In corrispondenza del margine sinistro del frammento si vedono tracce di un incasso, prova della pertinenza del frammento a una decorazione architettonica. Dim. 60x30x15 cm

€ 2.000/4.000

Provenienza

Augusto Jandolo, via Margutta (*ante* anni '50)

Collezione Silvana Dandini Jandolo

Collezione privata



187



187

HYDRIA

ATTICA, FINE VI SECOLO a.C.

Piccola *hydria* con corpo ovoidale compresso, anse orizzontali poste sotto il punto di massima espansione e piede a disco. La decorazione sulla spalla consiste in due figure di animali (felino e cervide) contrapposte. La decorazione principale, posta in una metopa al centro del corpo, mostra Dioniso seduto con in mano un corno potorio fra satiri danzanti. Sopra il piede è posta una corona di raggi. H. 13,1 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (30 novembre 2018)

188

PIATTO DA PESCE

ATENE, V-IV SECOLO a.C.

Piatto da pesce a vernice nera, con orlo rovesciato, ampia vasca troncoconica e incavo emiglobulare centrale. Il piede, ad anello e con modanature, presenta al suo interno settori a risparmio. Vernice nera di ottima qualità copre tutto il vaso, lasciando solo alcuni risparmi in corrispondenza nei passaggi di piano. Diam. 32,5 cm; h. max 4,4 cm. Per il tipo vascolare P. Bernardini, *Museo Nazionale Romano. V.1. Le ceramiche. La ceramica a vernice nera dal Tevere*, Roma 1986, p. 30.

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)

Collezione privata (anni '50)

Collezione privata

188





189

PHIALE

PUGLIA, 320-300 a.C.

Phiale apula con vasca troncoconica schiacciata, orlo a tesa e piede cilindrico, anse a ponte a sezione costolata (una mancante), impostate sull'orlo fra due elementi a bottone. La decorazione, al centro di un medaglione delimitato da un ramo di alloro sovraddipinto in bianco e da un motivo ad onda, presenta una testa di Nike volta verso destra con grandi ali spiegate ai lati. La capigliatura è racchiusa in un elaboratissimo *sakkos* decorato con dettagli sovraddipinti. Sempre in bianco sovraddipinto sono resi i gioielli (collana, diadema ed orecchino con pendente triangolare) e dettagli nelle ali. H. 10,1 cm; diam. 42 cm

Questa *phiale* può essere attribuita ad artigiani connessi all'importante Gruppo del Sakkos Bianco: la resa della testa presenta in particolare affinità stringenti con quella di un piatto del Gruppo di Stoccarda - A.D. Trendall, A. Cambitoglou, *The Red-Figured Vases of Apulia* (vol. II), Oxford 1982, p. 986 (tav. 386.6) - analogo perfino nella leziosa resa della cordicella che stringe superiormente il *sakkos*. La *phiale* può pertanto essere attribuita allo stesso Gruppo di Stoccarda, su cui si veda recentemente: L. Todisco (a cura di), *La ceramica a figure rosse della Magna Grecia e della Sicilia*, Roma 2012, vol. I, pp. 287-289.

€ 2.400/2.800

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 18.12.1998, lotto 233

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 22 gennaio 1986)

190

ASKOS

DAUNIA, VI-V SECOLO a.C.

Askos di forma non comune, con corpo globulare compresso e orlo a tesa, collo cilindrico, ansa a ponte impostata sull'orlo. Sul punto di massima espansione sono impostate una seconda bocca con un orlo a tesa e una presa plastica rettangolare.

La decorazione, bicroma, consiste sotto il punto di massima espansione in un motivo ripetuto con cervidi entro un elemento a semicerchio (naturalistico?) intervallati da alberelli. Sul collo e sulla spalla sono motivi entro metope e losanghe. H. 20 cm

€ 1.000/1.500

Provenienza

Collezione privata

Pandolfini 18.12.1998, lotto 276

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

190



191



191

OLLA

ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA, IV SEC. a.C.

Grande olla globulare con orlo rientrante appiattito e fondo piano. Sul punto di massima espansione sono collocate due prese a linguetta con foro passante e due anse orizzontali. La decorazione in bruno sull'ingobbio presenta bande, linee, elementi floreali, chevrons e motivi a onda. H. 27 cm, diam. orlo 12,4 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)
Collezione privata (anni '50)
Collezione privata

192

BROCCA

ITALIA MERIDIONALE, DAUNIA, IV SECOLO a.C.

Brocca con corpo discoidale, collo troncoconico, orlo a imbuto, ansa verticale a nastro sormontante con placchetta sagomata con due elementi triangolari e uno passante arrotondato. La decorazione, bicroma in colore bruno e rosso, si presenta più elaborata sul punto di massima espansione con fasce campite da motivi curvilinei e rettangolari. Sul collo fasce verniciate sul collo ed elementi quadrangolari sulla placchetta. H. 27,7 cm; largh. 17,4 cm.

€ 800/1.200

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 279
Collezione privata

192



Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

193



193

LEBETE

ETRURIA, VII SECOLO a.C.

Bacile in ceramica depurata di colore beige, con ampia vasca emiglobulare, orlo appiattito nel tratto superiore. Sull'orlo sono impostate anse orizzontali sormontanti a maniglia marginate ai lati da due motivi a fiore di loto per parte. Un confronto particolarmente stringente con un vaso dalla tomba E di Monte Michele a Veio, M. Cristofani, *Le tombe da Monte Michele nel Museo Archeologico di Firenze*, Firenze 1983, p. 40, n. 10.

€ 500/700

Provenienza

Casa di vendita Connoisseur (vendita 01/06/1966, n. 904)
Beppe Berna Antichità (vendita anni '80/'90)
Collezione privata

194

OLLA A IMBUTO

PUGLIA, VI-IV SECOLO a.C.

Olla con orlo a imbuto, corpo globulare compresso, due anse orizzontali sormontanti poste sopra il punto di massima espansione, dove si collocano anche due protomi animali semilunate. La decorazione in colore marrone, grigio/nero e rosso si dispone su ampie bande alternate a sottili fasce. H. 31 cm; diam. orlo 29,6 cm
Il vaso è ascrivibile alla fase II del subgeometrico Daunio.

€ 800/1.200

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 280
Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

194



195



195

QUATTRO VASI ETRUSCHI

ETRURIA, VII-VI SECOLO a.C.

Lotto composto da una ciotola monoansata in ceramica d'impasto con ampia vasca ad orlo rientrante, e ansa orizzontale sormontante (diam. 21,8 cm). Anforetta in bucchero con orlo svasato, alto collo a profilo svasato, corpo globulare, piede a disco (h. 10,6 cm). *Kyathos* in bucchero con orlo svasato, vasca emiglobulare, piede a tromba, ansa verticale sormontante con apofisi (h. 18,3 cm). *Oinochoe* in bucchero con orlo trilobato, collo cilindrico, corpo globulare compresso, basso piede troncoconico (h. 23,5 cm).

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

Oggetti dichiarati, singolarmente, d'interesse archeologico particolarmente importante (30 novembre 2018)

196

ALABAISTRA

ETRURIA, VII-VI SECOLO a.C.

Lotto composto da 7 *alabastra* etrusco-corinzi. Due, di tipo più antico, presentano corpo ovoidale decorato da gruppi di fasce parallele. Tre *alabastra* piriformi sono decorati da gruppi di bande di colore bruno e paonazzo (uno con decorazione a squame). Due *alabastra* a profilo conico con decorazione a fasce. H. da 5,5 a 19,7 cm

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata

196



197

KANTHAROS

ETRURIA MERIDIONALE, FINE VIII SECOLO a.C.

Kantharos in ceramica d'impasto lucidata con orlo svasato, corpo biconico con punto di massima espansione posto in basso, piede a tromba. Sul punto di massima espansione sono impostate due anse verticali a nastro che giungono fino all'orlo. La decorazione, analoga su ogni lato, consiste in costolature e in un'apofisi appuntita sopra il massimo diametro. H. 23,4 cm.

€ 800/1.200

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 94
Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

197



198



198

BROCCA

ETRURIA, FINE IX-VIII SECOLO a.C.

Brocca in ceramica d'impasto lucidata. Presenta orlo estroflesso, corpo ovoidale, fondo piano, ansa verticale impostata sopra il punto di massima espansione. La decorazione, incisa, presenta quattro riquadri metopali con all'interno svastiche e una stretta fascia campita da tratti incisi sulla spalla. H. 22,3 cm

€ 800/1.200

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 76
Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

199

QUATTRO STATUINE

ETRURIA, V-III SECOLO a.C.

Due statuine femminili, sedute su trono, ammantate con velo sui capelli e lunga veste ondulata. Tengono le mani in avanti sulle ginocchia e poggiano i piedi su un supporto quadrangolare. Altezza 21,8 - 20 cm. Una figura femminile ammantata con capigliatura costituita da ricci giustapposti, h. 20 cm. Una figura maschile nuda, h. 13,4 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata (prima della seconda guerra mondiale)
Collezione privata (anni '50)
Collezione privata

199



200



200

TERRECOTTE VOTIVE E FIBULA

ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, VI SECOLO a.C.- II SECOLO d.C.

Lotto composto da una selezione di piccola coroplastica: testa femminile con *polos*, torso e testa di recumbente tarantino, testa di Artemis Bendis con *leontè*, frammento di volto maschile in ceramica con inclusi augitici, testa di giovane con corona, coppia di teste romane con acconciatura elaborata, due teste femminili una con una corona e piccolo cinghiale. Completa il lotto una fibula in bronzo. H. max 11 cm e min 5,3 cm.

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

201

QUATTRO VASI APULI

ITALIA MERIDIONALE, IV-III SECOLO a.C.

Lotto composto da quattro vasi apuli. Brocca daunia con corpo globulare, orlo estroflesso e ansa a nastro sormontante decorata a bicromia (h. 12 cm). Coppa ombelicata con ampia vasca, orlo orizzontale a listello interrotto (diam. 15 cm). *Kalathos* con corpo a profilo marcatamente svasato e decorazione floreale in grande banda marginata da fasce (h. 17,2 cm). Attingitoio biansato con motivi geometrici bicromi (h. 8,2 cm; diam. 11,9 cm).

€ 300/500

Provenienza

Collezione privata

Gli oggetti sono stati dichiarati, singolarmente, d'interesse archeologico particolarmente importante (30 novembre 2018).

201



202



202

SELEZIONE DI VASI ITALIOTI

ITALIA MERIDIONALE, IV SECOLO a.C.

Lotto composto da una selezione di vasi prodotti in Italia meridionale nel IV secolo a.C. Cinque vasi sono a vernice nera di eccellente qualità: due *lekythoi* ariballiche con corpo mosso da baccellature, una *lekythos* con corpo lenticolare molto schiacciato baccellato, un attingitoio con corpo compresso, una *chous* con corpo compresso e decorato da ampie baccellature (quest'ultima forse di produzione attica). Nel lotto sono comprese anche due brocchette apule decorate con testa femminile a figure rosse. H. max 11,5 cm e min 6,4 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

203

QUATTRO VASI APULI

ITALIA MERIDIONALE, IV-III SECOLO a.C.

Lotto composto da quattro vasi. Tre sono a vernice nera: un *askos*, un *guttus* con corpo discoidale compresso decorato da baccellature e versatoio con bocca leonina, un *guttus* con medaglione decorato con testa di divinità fluviale a rilievo. Un piatto con motivo a onda sul bordo e decorazione floreale all'interno della vasca (diam. 14,5 cm).

€ 600/800

Provenienza

Galleria codata (anni '60)
Giuseppe Bianco antichità
Collezione privata

203



204



204

OINOCHOE POLICROMA

CANOSA, FINE IV-III SECOLO a.C.

Oinochoe con corpo ovoidale compresso, orlo trilobato, alto collo a profilo concavo, ansa a nastro sormontante, piede a disco. La decorazione policroma, su fondo bianco, consiste in linguette sul collo, elementi triangolari azzurri e bianchi sulla spalla, linee rosse parallele nel tratto inferiore del corpo e sul piede. H. 34 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

205



205

ANFORETTA A FASCE

ETRURIA, V SECOLO a.C.

Anforetta con corpo ovoidale, orlo a fascia, collo cilindrico, due anse verticali, largo piede conico. Rientra in una produzione etrusca, su cui L. Ambrosini, *La ceramica etrusca a Roma agli inizi del V sec. a.C.: le anforette a fasce e a decorazione vegetale*, in *AnnMuseoFaina XVI*, Roma 2009, pp. 177-219; L. Ambrosini, *Le anforette etrusche a fasce e a decorazione vegetale. Alcune postille*, in *AnnMuseo Faina XVII*, Roma 2010, pp. 355-360.

€ 100/200

Provenienza

Collezione privata

206



206

OLLA A IMBUTO

PUGLIA, VI-IV SECOLO a.C.

Olla con orlo a imbuto, corpo globulare compresso, due anse orizzontali sormontanti. H. all'ansa 20,5 cm
Il vaso è ascrivibile alla fase II del subgeometrico Daunio.

€ 800/1.200

Provenienza

Pandolfini, 18.12.1998, lotto 277

Collezione privata

Oggetto dichiarato d'interesse archeologico particolarmente importante (D.M. 2 settembre 2002)

207

**SELEZIONE DI
CERAMICA ITALIOTA**ITALIA MERIDIONALE,
IV-III SECOLO a.C.

Lotto composto da una selezione di undici vasi italioti: tre *skyphoi* e un boccale nello stile di Gnathia con decorazione sovraddipinta, due *kylikes* con lunghe anse orizzontali, un'oinochoe trilobata a vernice nera, una *lekanis* apula a figure rosse e due coperchi di *lekanides* a figure rosse. H. da 4,5 a 17 cm

€ 600/800

Provenienza

Collezione privata

207



208

TRE PIATTELLI GENUCILIA

ETRURIA MERIDIONALE, IV-III SECOLO a.C.

Tre piattelli Genucilia con orlo rovesciato, vasca poco profonda e piede a tromba. Diam. fra 16 e 17 cm, h. fra 6 e 6,5 cm

€ 500/700

Provenienza

Collezione privata

208



209



209

DUE PIATTELLI GENUCILIA

ETRURIA MERIDIONALE, IV SECOLO a.C.

Lotto composto da due piattelli Genucilia, con orlo rovesciato, vasca poco profonda con labbro appiattito, piede a tromba. Diam. 13,4 - 14,8 cm; h. 5,5 - 5,8 cm

€ 450/650

Provenienza

Collezione privata

210

CRATERE E DUE GUTTI

ITALIA MERIDIONALE, IV SECOLO a.C.

Cratere a campana a vernice nera con orlo estroflesso, alto stelo cilindrico, convergente su un piede troncoconico modanato. H. 26,8 cm, diam. orlo 25,4 cm. *Guttus* a vernice nera con testa in visione frontale di Zeus Ammone. H. max. 13 cm. *Guttus* a vernice nera, testa maschile barbata ad alto rilievo. H. max 14,3 cm

€ 500/800

Provenienza

Collezione privata

210



211



211

ANFORA

MONDO ROMANO, III-IV SECOLO d.C.

Grande anfora romana con corpo cilindrico rastremato in direzione del puntale, orlo appiattito, collo troncoconico e anse verticali impostate sulla spalla. Lung. 106 cm., diam. orlo 11,4 cm

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata

212

ANFORA

MONDO ROMANO, FINE II - FINE I SECOLO a.C.

Anfora in terracotta con impasto di colore giallo. H. 90 cm. Quest'anfora, ascrivibile al tipo Lamboglia 2, è stata prodotta alla fine dell'età repubblicana per contenere l'olio o il vino prodotti sulle coste adriatiche dell'Italia.

€ 800/1.200

Provenienza

Collezione privata

212



SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it
JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
chiara.sabbadini@pandolfini.it
ASSISTENTE
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it
ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it



ARTI DECORATIVE DEL SECOLO XX E DESIGN

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it
ASSISTENTE
Margherita Pini
artidecorative@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it
ASSISTENTE
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it



DIPINTI, DISEGNI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it
ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it



STAMPE E DISEGNI

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it
JUNIOR EXPERT
Valentina Frascarolo
valentina.frascarolo@pandolfini.it
ASSISTENTE
Lorenzo Pandolfini
stampe@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it
ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it



MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



ARTE DELL'ESTREMO ORIENTE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
arteorientale@pandolfini.it

INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it



RESPONSABILE ESECUTIVO
Glaucio Cavaciuti
glaucio.cavaciuti@pandolfini.it

ASSISTENTE
Diletta Francesca Mariasole Spinelli
artecontemporanea@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it



ASSISTENTI
Margherita Pini
numismatica@pandolfini.it

PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



AUTO CLASSICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Marco Makaus
marco.makaus@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
automobilia@pandolfini.it

OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ASSISTENTI
Valentina Frascarolo

Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini live **9**

EGITTO E VICINO ORIENTE - Lotti 1-57 **12**

ETRURIA, GRECIA E ROMA - Lotti 58-212 **45**

Sedi e dipartimenti **160-161**

Condizioni generali di vendita **163**

Conditions of sale **168**

Come partecipare all'asta **164**

Auctions **170**

Corrispettivo d'asta e IVA **165**

Buyer's premium and VAT **170**

Acquistare da Pandolfini **166**

Buying at Pandolfini **171**

Diritto di seguito **166**

Resale right **171**

Vendere da Pandolfini **166**

Selling through Pandolfini **171**

Modulo offerte **167**

Absentee bids and telephone bids **167**

Modulo abbonamenti **172**

Catalogue subscription **172**

Dove siamo **173**

We are here **173**

Foto di copertina lotto 155

Seconda di copertina lotto 135

Pagina 2 lotto 175

Pagina 6 lotto 156

Pagina 8 lotto 30

Pagina 11 lotto 26

Pagina 44 lotto 174

Terza di copertina lotti 168-169-170

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l.. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo alla provenienza, autenticità, attribuzione, datazione, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. I beni posti in vendita sono da considerarsi beni usati/pezzi di antiquariato e come tali non soggetti al Codice del Consumo, secondo la disposizione di cui all'art. 3, lett. e) del D.Lgs. n. 206/2005.

6. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

7. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

8. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.

9. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

10. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta

potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

11. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a Euro 26,00.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente.

La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

12. Si precisa che agli acquisti effettuati presso Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non è applicabile il diritto di recesso in quanto trattasi di contratto concluso in occasione di una vendita all'asta.

13. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D. Lsg. n. 42/2004. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

14. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento.

Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti fino a 2.999 euro

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via Sassetti, 4 - FIRENZE

IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

- | | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista. | <ol style="list-style-type: none">8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. |
|--|--|

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 25% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 25% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti fino a 2.999 euro;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti. In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is entrusted with objects to be sold in the name and on behalf of the consignors, as stated in the deeds registered in the V.A.T. Office of Florence. The effects of this sale involve only the Seller and the Purchaser, without any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. other than that relating to the mandate received.
2. The objects will be sold to the highest bidder. The transfer of a sold lot to a third party will not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will hold the successful bidder solely responsible for the payment. Notification of the participation at the auction in the name and on behalf of a third party is therefore required in advance.
3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots are to be considered no more than an opinion and are purely indicative, and do not therefore entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within 10 days, and if considered valid, will entail solely the reimbursement of the amount paid without any further claim.
4. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall issue no guarantee regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively be the principal. The principal will assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to – the origin, authenticity, attribution, dating, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.
5. The goods put up for sale shall be considered to be used/antique items and, as such, not subject to the Consumer Code, according to the provision contained in art. 3 e) of Italian Legislative Decree no. 206/2005
6. The auction will be preceded by an exhibition, during which the specialist in charge of the sale will be available for any enquiries; the object of the exhibition is to allow the prospective bidder to inspect the condition and the quality of the objects, as well as clarifying any possible errors or inaccuracies in the catalogue. All the objects are “sold as seen”. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects are “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.
7. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may accept absentee and telephone bids for the objects on sale on behalf of persons who are unable to attend the auction. The lots will still be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. Though operating with extreme care, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot be held responsible for any possible mistakes in managing absentee or telephone bids. We advise the bidder to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the bids indicated when filling in the relevant form. We cannot accept absentee bids of an unlimited amount. The request of telephone bidding will be accepted only if submitted in writing before the sale. In case of two identical absentee bids for the same lot, priority will be given to the first one received.
8. During the auction the Auctioneer is entitled to combine or to separate the lots.
9. The lots are sold by the Auctioneer; in case of dispute, the contested lot will be re-offered in the same auction starting from the last bid received. A bid placed in the salesroom will always prevail over an absentee bid, as in n. 6.
10. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the payment of the final price, including the buyer's premium; it is due to be paid however no later than 12 p.m. of the day following the auction.
11. Purchased and paid for lots must be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will be entitled to storage charges, and will be exempt from any liability for storage or possible damage to sold objects. The weekly storage fee will amount to € 26.00. In the event that the payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini Casa d'Aste may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid, or take legal steps in order to recover the amount due. In the case of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini Casa d'Aste srl a penalty equal to the commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively only once the full balance of the final price has been paid.
12. It shall be specified that the right of withdrawal shall not be applicable to purchases made c/o Pandolfini CASA D'ASTE since they are deemed to be a contract concluded on the occasion of an auction sale.
13. Purchasers must observe all legislative measures and regulations currently in force regarding notified objects, with reference to D. Lgs. n. 42/2004. The exportation of objects is determined by the aforementioned regulation and by the customs and taxation laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. refuses any responsibility towards purchasers regarding exportation restrictions on the purchased lots. Should the State exercise the right of pre-emption, no refund or compensation will be due either to the purchaser on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. or to the Seller.
14. The Legislative Decree n. 42 dated 22nd January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by the EEC Regulation n. 116/2009 dated 18th December 2008. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall not be considered responsible for, and cannot guarantee, the issuing of relevant permits. Should these permits not be granted, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot accept the cancellation of the purchase or the refusal to pay. We wish to remind you that antiquities cannot be exported,
15. Those participating in the sale will be automatically bound by these Terms and Conditions. The Court of Florence has jurisdiction over possible complaints.
16. Lots with the symbol (*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.
17. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
18. Lots with the symbol ● are subjected to the “resale right”.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash up to € 2.999
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Filiale 1874 Sede di Firenze:
Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN: IT 25 D 01030 02827 000006496795,
Swift BIC - PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 25% up to € 250,000
- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price
- 25% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash up to € 2,999;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price
between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price
between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price
between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price
exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896 - Swift BIC: PASCITMMFIR

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues € 170

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART
2 Cataloghi | Catalogues € 80

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL
2 Cataloghi | Catalogues € 80

ARGENTI | SILVER
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues € 170

LIBRI E MANOSCRITTI
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues € 50

VINI | WINES
3 Cataloghi | Catalogues € 80

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues € 120

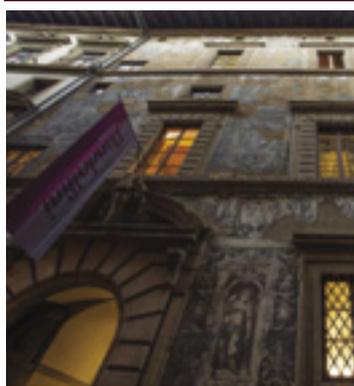
AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS
2 Cataloghi | Catalogues € 80

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it

SEDI



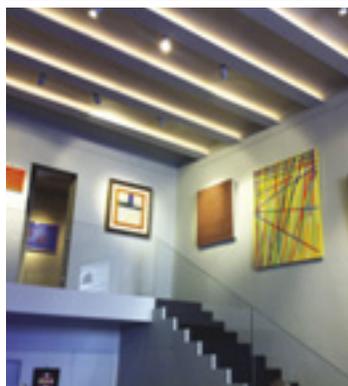
FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PROSSIME ASTE

DICEMBRE - MILANO

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

9 DICEMBRE 2019

DICEMBRE - FIRENZE

ARCADE | LIBRI E ARGENTI

16 DICEMBRE 2019

NUMISMATICA

17 DICEMBRE 2019

ARCHEOLOGIA

18 DICEMBRE 2019

ARTE ORIENTALE

19 DICEMBRE 2019



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano
tel. 02 89459708 – fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma
tel. 06 45683960 – fax 06 45683961
www.ansuniaste.com
info@ansuniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma
tel. 06 32609795 – 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029- fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 – fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 – fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE CASA D'ASTE

Via Brera 8 – 20121 Milano
tel. 02 36569100 – fax 02 36569109
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze
tel. 055 295089 – fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia
tel. 030 2425709 – fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 – fax 0161 229327-8
www.meetingart.it
info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 – fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano
tel. 02 72094708 – fax 02 862440
www.porroartconsulting.it
info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 – fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Arte

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

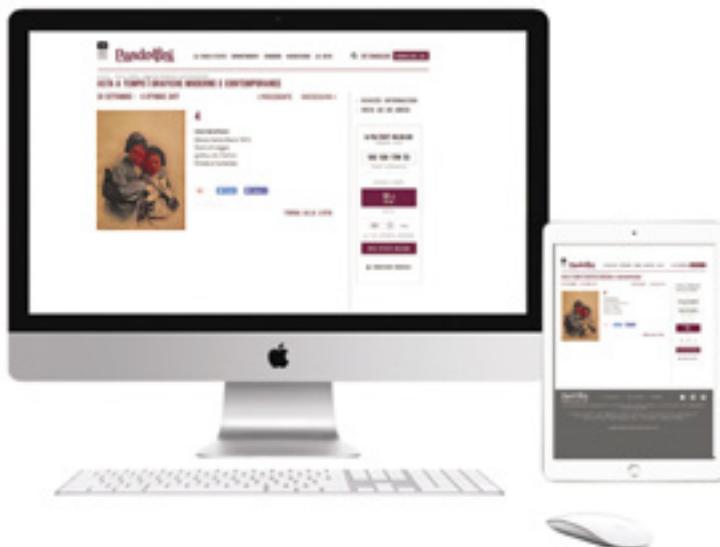
Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potrai aggiudicarti una varietà di oggetti d'arte dal Multiplo, Serigrafie, Fotografie ai Quadri. Tutte le aste sono curate dagli esperti di Pandolfini.



1

Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



2

Sfoggia il catalogo on line come per le aste tradizionali.
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi,
come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

3

Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

4

Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido.
Ti verrà inviata una mail di conferma.

5

Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/1/2018 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔍 CONDIZIONI GENERALI

Per informazioni tempo@pandolfini.it





PANDOLFINI.COM